Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

STRATEGIA AMERICHE 2026–2029

Il presente rapporto, approvato dal Consiglio federale il 27 maggio 2026, è una strategia geografica subordinata della Strategia di politica estera (SPE 2024–2027). Con l'adozione della Strategia Americhe 2026–2029 viene attuata una misura prevista dal Consiglio federale nei suoi obiettivi annuali per il 2025. La presente strategia sostituisce la precedente Strategia Americhe 2022–2025.

Prefazione

La Strategia Americhe 2026–2029 è il risultato di una lucida valutazione della situazione attuale. La precedente strategia, che copriva il periodo 2022–2025, ha mostrato che nel continente americano la Svizzera gode di credibilità, margine di manovra e solidi partenariati. Al contempo si è reso evidente che la sola presenza di per sé non basta: in un mondo più frammentato servono priorità chiare, una maggiore focalizzazione tematica e un uso mirato dei nostri strumenti di politica estera.

Dal 2022 l'ordine internazionale ha continuato a subire trasformazioni. Il potere, la sicurezza e gli interessi economici sono sempre più interconnessi. La cooperazione multilaterale rimane un pilastro centrale, ma sta cambiando forma per diventare più selettiva, guidata dagli interessi e consapevole delle risorse. Le organizzazioni internazionali sono nel pieno di processi di adattamento, mentre gli Stati orientano le loro relazioni commerciali, catene di approvvigionamento e dipendenze tecnologiche sempre più sulla base di considerazioni geopolitiche e di politica di sicurezza. Le Americhe – un continente dal considerevole peso politico, economico e ambientale – non sono estranee a questi sviluppi.

Su questo sfondo, la Strategia Americhe 2026–2029 stabilisce con cognizione di causa nuovi ambiti di primaria importanza, lasciandosi alle spalle le precedenti categorizzazioni e concentrandosi con coerenza sugli interessi della Svizzera. I riflettori sono puntati sui grandi attori politici ed economici del continente così come su priorità tematiche chiaramente definite: pace e sicurezza, prosperità e competitività, ambiente, democrazia e buongoverno, oltre che un multilateralismo efficace. In questo contesto, condizioni quadro stabili, mercati aperti, capacità innovativa e partenariati affidabili rappresentano tuttora i requisiti indispensabili per la sicurezza e la prosperità del nostro Paese.

Con la presente strategia la Svizzera affina il suo profilo di politica estera nelle Americhe e rafforza la sua capacità di azione in un contesto internazionale sempre più competitivo.

Ignazio Cassis
Consigliere federale
Capo del Dipartimento federale
degli affari esteri DFAE

Sommario

1	**Introduzione**	**5**
2	**Retrospettiva sulla Strategia Americhe 2022–2025**	**6**
3	**Situazione geopolitica**	**7**
3.1	Attori globali e fattori chiave	7
3.2	Tendenze regionali	10
3.3	Interessi della Svizzera	11
4	**Priorità della Svizzera nelle Americhe**	**13**
4.1	Paesi del G20	13
4.2	Priorità tematiche	24
5	**Multilateralismo**	**31**
5.1	Cooperazione nelle organizzazioni internazionali	31
5.2	Collaborazione nelle organizzazioni regionali	31
Allegato		**34**
Panoramica della rete di rappresentanze nelle Americhe		34
Elenco delle abbreviazioni		37
Glossario		38

1 Introduzione

Con un miliardo di abitanti, quasi un terzo del prodotto interno lordo mondiale e una biodiversità senza pari, le Americhe dispongono di un potenziale enorme, ma sono caratterizzate anche da forti differenze sul piano economico e sociale.

Sulla base della sua politica estera universale, la Svizzera coltiva relazioni costruttive con tutti gli Stati e mantiene di conseguenza un'ampia rete di rappresentanze nel continente. Nel quadro delle sue priorità tematiche – pace e sicurezza, prosperità e competitività, ambiente, democrazia e buongoverno, multilateralismo – collabora con i principali Stati della regione.

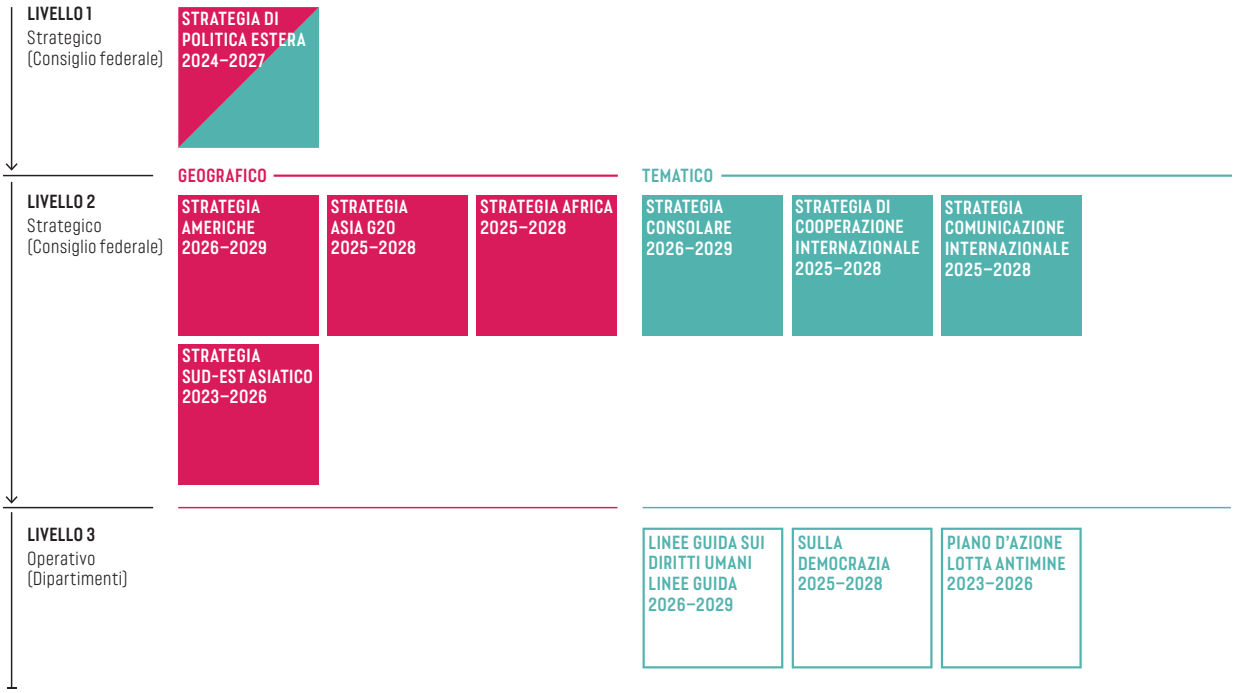
La Strategia di politica estera 2024–2027 (SPE 2024–2027) prevede inoltre che la Svizzera rafforzi le sue relazioni con i Paesi extraeuropei del G20. Tra questi, gli Stati Uniti, il Canada, il Messico, il Brasile e l'Argentina assumono un ruolo di primo piano anche nel continente americano in ragione del loro peso geopolitico. Non a caso, sono questi i Paesi americani con cui la Svizzera intrattiene le relazioni più intense in ambito scientifico ed economico, ed è a loro che, da un punto di vista geografico, viene data la priorità nella Strategia Americhe 2026–2029, coerentemente con la SPE 2024–2027.

Con la fine della cooperazione bilaterale allo sviluppo, si è scelto di abbandonare la ripartizione geografica e concettuale della precedente Strategia Americhe 2022–2025, che suddivideva il continente in America del Nord, America latina e Caraibi, i cosiddetti Stati «giaguari» e i Paesi prioritari della cooperazione internazionale (Paesi CI).

La presente strategia tira le fila di quella precedente (cap. 2), esamina le principali tendenze globali e regionali, e illustra gli interessi della Svizzera nella regione (cap. 3). Il capitolo 4 spiega le priorità geografiche e tematiche, così come gli obiettivi e le misure che ne derivano. Infine, la strategia analizza la cooperazione con gli Stati americani all'interno di organizzazioni internazionali e regionali.

Questo documento – frutto di una collaborazione tra tutti i dipartimenti e la Cancelleria federale – testimonia la volontà del Consiglio federale di condurre una politica estera attiva e coerente.

Figura 1: Strategia di politica estera per livello di attuazione (fonte: DFAE)



2 Retrospettiva sulla Strategia Americhe 2022–2025

In un contesto segnato da profondi sconvolgimenti, la Svizzera è riuscita ad attuare in larga misura la Strategia Americhe 2022–2025. Negli ultimi anni ha potuto approfondire le relazioni con i diversi Paesi da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo, e ha rafforzato la propria presenza al loro interno. Ne sono una prova le numerose interazioni tra i governi del nostro Paese e degli Stati americani incentrate su tre priorità: 1) relazioni partenariali in ambito politico, economico e scientifico, 2) relazioni basate sui buoni uffici e sulla promozione della pace, e 3) trasformazione della cooperazione internazionale.

La Svizzera intrattiene buone relazioni partenariali con la maggior parte dei Paesi del continente americano. Gli scambi si sono intensificati nei settori economico e scientifico. In ambito culturale, la Svizzera ha concluso accordi bilaterali con la Bolivia e la Colombia sul trasferimento di beni culturali, che si vanno ad aggiungere a quelli con il Messico e il Perù. L'avvio di un dialogo strategico con gli Stati Uniti ha aperto un nuovo prezioso canale per curare le relazioni con questo Paese che, dopo l'Unione europea (UE), è la principale destinazione delle esportazioni svizzere e per il quale la Svizzera è diventata il sesto investitore straniero. I rapporti con Argentina, Cile, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Canada, Colombia, Messico, Perù e altri Paesi della regione sono stati coltivati a livello ministeriale sia sul piano bilaterale sia nel contesto della loro partecipazione attiva alla Conferenza sul Bürgenstock di giugno 2024. Gli scambi con il Brasile sono aumentati in modo considerevole, soprattutto nell'ambito delle trattative sull'accordo di libero scambio (ALS) tra l'Associazione europea di libero scambio (AELS) e il Mercato comune dell'America meridionale (Mercosur), nonché del ruolo della Svizzera in relazione alla 30a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30). Gli scambi economici con questo Paese e con l'Argentina, l'Uruguay e il Paraguay si sono intensificati a seguito della conclusione di tale accordo.

Oltre a occuparsi dei mandati già attivi (come quelli in qualità di potenza protettrice per gli Stati Uniti in Iran e per l'Iran in Canada) – importanti per le relazioni bilaterali, specialmente quelle con Washington – nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025 la Svizzera è riuscita a migliorare i suoi rapporti con altri Paesi grazie alla propria offerta di buoni uffici. In Colombia ha svolto un ruolo di primo piano nel sostegno ai processi di pace e ha potuto consolidare la sua posizione di partner affidabile e neutrale, mentre in Venezuela opera in veste di mediatrice neutrale. Infine, con l'assunzione di nuovi mandati in qualità di potenza protettrice, la Svizzera ha rafforzato i suoi rapporti con l'Ecuador, il Messico e il Venezuela, dopo che i Paesi avevano interrotto le relazioni diplomatiche tra loro.

La conclusione della cooperazione bilaterale allo sviluppo in Bolivia, ad Haiti, in Honduras, a Cuba e in Nicaragua è avvenuta in modo responsabile e sostenibile. Nel 2024 e nel 2025 la prima visita di un consigliere federale in Bolivia e Costa Rica ha gettato le basi per un ulteriore approfondimento delle relazioni bilaterali. Ad Haiti la decisione di trasformare l'ambasciata in ufficio umanitario si è dimostrata valida. La Svizzera ha potuto portare avanti il suo mandato umanitario sullo sfondo di uno dei principali focolai di crisi al mondo. Attraverso l'Ufficio di cooperazione svizzero a Lima vengono realizzati programmi a livello regionale incentrati sull'acqua, sui cambiamenti climatici e sulla riduzione del rischio di catastrofi, attraverso l'Ambasciata di Svizzera a Bogotà e Caracas quelli in materia di migrazione, in entrambi i casi con esiti positivi.

La Svizzera ha istituito un meccanismo decentralizzato di emergenza per rispondere a eventuali catastrofi naturali. La Svizzera adempie il suo ruolo di Paese osservatore all'interno di organizzazioni regionali, come l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), fornendo un sostegno finanziario mirato all'osservazione elettorale e a progetti di promozione della democrazia, della pace e dei diritti umani. In questo modo, contribuisce al conseguimento degli obiettivi dell'OSA, che coincidono con quelli di politica estera svizzeri. Grazie al suo sostegno e alla partecipazione annuale in veste di osservatrice all'Assemblea generale dell'OSA, la Confederazione si assicura un buon accesso alla regione.

3 Situazione geopolitica

3.1 Attori globali e fattori chiave

Rivalità tra grandi potenze

Da quando è stata pubblicata la Strategia Americhe 2022–2025 si è assistito a un'esacerbazione delle tensioni geopolitiche. In particolare, la guerra contro l'Ucraina, i conflitti in Medio Oriente e l'intensificarsi delle rivalità tra le grandi potenze stanno mettendo in discussione gli attuali meccanismi della cooperazione tra Stati. Sempre più spesso la forza prevale sul diritto, il che si ripercuote negativamente sulle norme giuridiche internazionali e rende la politica mondiale meno prevedibile.

Dall'elezione del presidente Donald Trump, gli Stati Uniti perseguono la loro politica estera secondo la dottrina dell' «America First». La strategia di sicurezza nazionale («National Security Strategy») del novembre 2025 segna un punto di rottura rispetto alla concezione che gli Stati Uniti hanno avuto di sé dalla fine della Guerra fredda. Rivestire la funzione di leader globale all'interno di un ordine basato su regole non costituisce più una priorità. La strategia si concentra invece sugli interessi – rigorosamente definiti – del Paese in termini di sicurezza ed economia, oltre a evidenziare il ruolo personale del presidente Donald Trump quale artefice di un sistema di relazioni internazionali fondato sul potere degli Stati Uniti e su rapporti transazionali tra Stati sovrani. L'emisfero occidentale viene definito come sfera di influenza esclusiva statunitense e gli Stati che ne fanno parte vengono esortati a prendere le distanze da Paesi situati «dall'altra parte del mondo». La seconda regione prioritaria per il Governo di Washington è quella indo-pacifica. I rapporti con la Cina sono considerati come sfida centrale per la politica estera, economica e di sicurezza statunitense nell'area.

Le relazioni transatlantiche stanno subendo una notevole pressione. La politica doganale protezionistica del Governo statunitense e la ripetuta richiesta ai Paesi europei di assumersi una responsabilità significativamente maggiore per la propria sicurezza pongono l'Europa di fronte a nuove sfide. La strategia di sicurezza nazionale rende inoltre chiara l'intenzione dell'Esecutivo degli Stati Uniti di sostenere le forze politiche europee le cui posizioni collimano con le proprie.

Anche la regione di cooperazione dell'Artico, in precedenza relativamente stabile, è sempre più segnata dalla crescente rivalità tra grandi potenze. I cambiamenti climatici e la conseguente apertura di nuove rotte di navigazione, così come l'accesso a nuovi giacimenti di materie prime, alimentano ambizioni geopolitiche. La Russia e la Cina stanno effettuando importanti investimenti nella navigazione e nelle infrastrutture civili e militari, con grande preoccupazione degli Stati artici confinanti. La risposta di Canada e Stati Uniti si concretizza in una maggiore presenza fisica e strategica nella regione.

Molti Paesi del continente americano dipendono in larga misura dagli Stati Uniti in termini economici e di politica di sicurezza, e sono quindi particolarmente soggetti alle pressioni del Governo di Washington. Ne sono un esempio il canale di Panama e i dazi imposti dagli Stati Uniti ai suoi principali partner commerciali, Messico e Canada. Le priorità di politica interna del Governo statunitense, come il tentativo di contrastare la migrazione verso nord, il rimpatrio dei migranti dagli Stati Uniti e la lotta alla criminalità organizzata transnazionale, anche con mezzi militari, incidono fortemente sulle relazioni intra e intercontinentali delle Americhe. Le azioni degli Stati Uniti in Venezuela e a Cuba sono un'altra prova della politica di potere del Governo statunitense. Di fronte a queste pressioni, gli altri Paesi della regione stanno cercando di differenziare, ove possibile, i propri partenariati economici e di politica di sicurezza.

In America latina, la Cina è già un attore consolidato e influente, che persegue anzitutto obiettivi economici e politici, tra cui il riconoscimento della sua politica di una sola Cina. In questa regione e nei Caraibi sono sette i Paesi che oggi intrattengono ancora relazioni diplomatiche con Taiwan. Già da alcuni anni la Cina è diventata il principale partner commerciale di numerosi Paesi sudamericani, davanti agli Stati Uniti, spesso in ragione delle strutture economiche complementari. Le infrastrutture finanziate dal Paese asiatico, come il porto di Chancay in Perù, consolidano queste relazioni commerciali. Durante il vertice tra la Cina e la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC), svoltosi a Shanghai nel 2025, sono stati inoltre prospettati nuovi investimenti e crediti per lo sviluppo. Iniziative di Pechino come queste vengono viste con sospetto dagli Stati Uniti, in particolare se riguardano investimenti nei settori delle telecomunicazioni, dello spazio, della sicurezza dei dati e delle rotte commerciali, come anche la delocalizzazione di produzioni per aggirare i dazi statunitensi.

Anche altri partner, oltre alla Cina, offrono possibilità di diversificazione alla regione. L'Unione europea (UE) sta intensificando i suoi rapporti con l'America latina attraverso differenti modalità, tra cui vertici – come quello tra l'UE e la CELAC svoltosi in Colombia nel 2025 –, il programma di investimento «Global Gateway» e la conclusione di ALS e accordi sulla protezione degli investimenti (API), non da ultimo con i Paesi del Mercosur. Ma anche altri attori, come la Russia, la Turchia, il Giappone e gli Stati del Golfo, hanno rafforzato le loro relazioni con la regione.

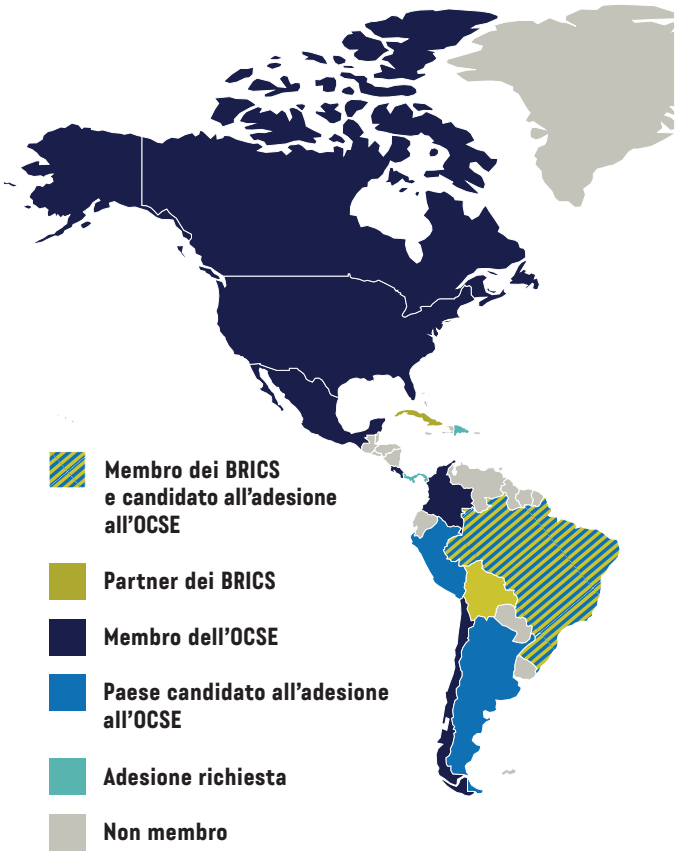


Figura 2: Panoramica degli Stati membri dell'OCSE e del gruppo dei BRICS nella regione (propria elaborazione, fonte:: OECD e InfoBRICS)

Mentre sulla scena internazionale l'interesse sempre più marcato nei confronti dell'America latina apre ad alcuni Paesi sudamericani nuove possibilità a livello di politica estera, l'erosione delle norme di diritto internazionale a vantaggio di considerazioni di politica di potenza si traduce in una perdita del margine di manovra per la maggior parte degli Stati della regione.

Multilateralismo

Se da un lato gli Stati Uniti si avvalgono delle strutture multilaterali in maniera selettiva per perseguire i loro interessi nazionali, dall'altro la maggior parte dei Paesi americani continua a sostenere l'ordine multilaterale esistente e a orientare le proprie azioni sulla base del diritto internazionale. Un ruolo di primo piano spetta al Brasile, in qualità di importante potenza regionale. Il più grande Paese sudamericano auspica di aumentare la sua capacità di intervento su uno scacchiere internazionale caratterizzato da multipolarismo, stringendo partenariati strategici con diversi Stati e, al contempo, promuovendo il multilateralismo e la cooperazione Sud-Sud. Come membro del gruppo dei BRICS, sta cercando di avere maggiore voce in capitolo nelle organizzazioni multilaterali e si pone come costruttore di ponti tra diversi centri di potere. Insieme ad altri Paesi di questo gruppo, il Brasile chiede una riforma della governance globale. In America latina, l'influenza di questo blocco di Stati è limitata, anche se con l'ampliamento a «BRICS+» si sono aggiunti due Paesi partner latinoamericani – Cuba e la Bolivia.

Nelle Americhe sono altri i forum multilaterali che svolgono un ruolo più centrale. Cinque Stati del continente fanno parte del G20, sei sono membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e altri ambiscono a entrare in quest'ultimo organismo. Le Nazioni Unite (ONU) sono tuttora un importante punto di riferimento nella regione, nonostante alcune agenzie abbiano perso adesioni.

Il sistema finanziario globale sotto pressione

Gli Stati Uniti detengono un ruolo chiave per via del loro peso nel sistema finanziario globale. Il dollaro americano è ancora considerato la valuta di riferimento e di riserva, e i titoli di Stato statunitensi sono visti come un bene rifugio. La politica commerciale erratica e protezionistica, così come l'elevato debito pubblico, comportano tuttavia una serie di incertezze. Il forte indebitamento dello Stato e altri rischi sui mercati finanziari possono portare a un aumento dei costi di finanziamento per gli altri Paesi della regione o persino a una crisi finanziaria globale. L'impatto di una tale crisi sulla piazza finanziaria e sull'economia della Svizzera, fortemente interconnessa a livello mondiale, sarebbe considerevole.

Opportunità e sfide legate alle nuove tecnologie

In questa fase, il progresso tecnologico procede a ritmi serrati: basti pensare all'intelligenza artificiale (IA) e alla tecnologia quantistica, nel cui sviluppo molti Paesi e imprese stanno effettuando ingenti investimenti. Gli Stati che riusciranno ad applicare queste tecnologie su ampia scala e in modo strategico per il proprio tornaconto si assicureranno un notevole vantaggio geopolitico ed economico.

Gli Stati Uniti contribuiscono a questa evoluzione. Le loro università e aziende tecnologiche sono leader mondiali e stanno effettuando cospicui investimenti. Solo la Cina ha un'ambizione e una capacità d'azione paragonabili. Sul continente americano, anche il Canada è all'avanguardia nei settori dell'IA e della ricerca quantistica.

In America latina l'espansione delle infrastrutture digitali presenta notevoli differenze. Le capacità di calcolo ad alte prestazioni sono disponibili solo in pochi Paesi e vi sono grandi disparità nell'accesso al 5G. Le moderne applicazioni di IA hanno un elevato fabbisogno energetico. In America latina la percentuale di fonti energetiche pulite sul totale del mix energetico è elevata, un aspetto che potrebbe rivelarsi un'opportunità.

Le materie prime come leva strategica

L'evoluzione tecnologica incide sul bisogno di materie prime specifiche, in particolare per le cosiddette tecnologie verdi. L'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) stima che vi sarà un incremento del 50 per cento della domanda mondiale di rame e di otto volte di quella di litio entro il 2040. L'America latina dispone di enormi riserve di queste materie prime: nel triangolo formato da Argentina, Bolivia e Cile si trova circa il 60-80 per cento di quelle globali di litio, mentre il suolo di Cile, Messico e Perù ospita quasi il 40 per cento di quelle mondiali di rame.

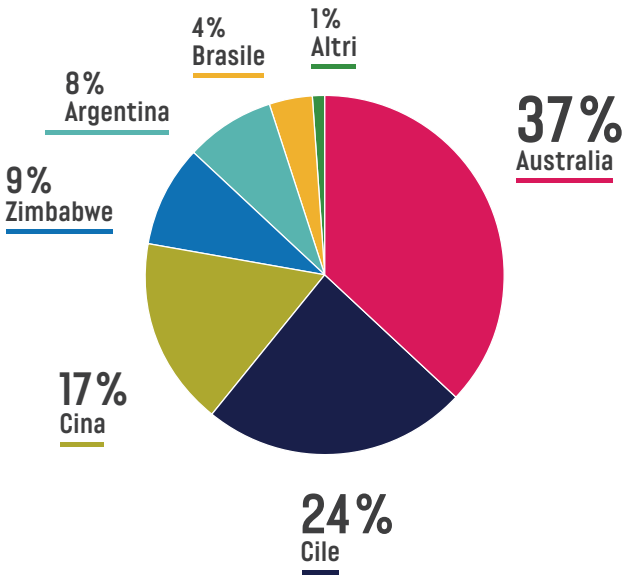
In ragione della sua posizione dominante nella lavorazione di queste due materie prime, la Cina ne è il principale acquirente in America latina. Cile e Argentina sono gli unici Paesi al mondo, oltre alla Cina, a disporre di significative capacità di lavorazione del litio. Il fatto che queste ultime siano in mano a pochi attori rende le catene di approvvigionamento vulnerabili di fronte a interruzioni della fornitura. Catastrofi naturali, cali di produzione ma anche controlli strategici delle esportazioni da parte degli Stati stessi possono ridurre l'offerta, con un conseguente aumento dei prezzi dei beni o una compromissione della competitività industriale dei Paesi privi di un accesso sufficiente al mercato. Gli Stati che dispongono di capacità di estrazione e lavorazione di materie prime cruciali hanno quindi un vantaggio strategico che possono utilizzare in modo mirato nella loro politica economica esterna.

Gli investimenti esteri diretti nel settore estrattivo offrono opportunità di sviluppo per i Paesi interessati – soprattutto se questi ultimi riescono a migliorare l'integrazione verticale – ma comportano anche notevoli sfide: la volatilità dei prezzi e le tensioni sociali legate all'inquinamento ambientale, alle violazioni dei diritti umani, alla penuria di acqua, ai risarcimenti limitati e ai conflitti fondiari irrisolti possono mettere a repentaglio l'accettazione di questi progetti da parte della popolazione locale.

Nel settore delle materie prime, l'oro occupa una posizione di rilievo. Il forte aumento dei prezzi dovuto all'elevata domanda globale incentiva l'estrazione illegale, con conseguenti rischi non solo in fatto di diritti umani e sicurezza, ma anche per l'ambiente, per esempio a causa dell'utilizzo di mercurio.

Il continente ha infine un forte potenziale in termini di produzione di idrogeno verde. Alcuni Paesi, come il Brasile e il Cile, stanno realizzando infrastrutture apposite.

Figura 3: Quota della produzione mondiale di litio in % (fonte: Energy Institute - Statistical Review of World Energy 2025, elaborata da ourworldindata.org)



Crescente importanza strategica dell'economia e della ricerca

Negli ultimi anni le attività economiche e scientifiche hanno assunto un'importanza crescente in termini strategici e di politica di sicurezza.

In particolare il settore estrattivo fortemente concentrato e le tecnologie del futuro sono considerati rilevanti per la sicurezza e in ragione delle tensioni globali si trovano al centro di valutazioni geopolitiche del rischio. Per rendersi più indipendenti, la Cina, gli Stati Uniti, l'UE e altri Paesi hanno iniziato a concludere accordi bilaterali relativi al commercio di materie prime con i Paesi produttori e a potenziare lo sviluppo delle capacità di lavorazione sul proprio territorio. Allo stesso tempo, in questi settori si notano maggiori limitazioni unilaterali alle esportazioni e altre barriere commerciali strategiche, specialmente da parte di Washington e Pechino, il cui scopo è impedire la diffusione delle tecnologie e assicurarsi la propria supremazia tecnologica.

Questi sviluppi possono avere un impatto diretto anche sulla Svizzera, che potrebbe essere per esempio spinta ad adottare misure analoghe o essere esposta a rischi in termini di infrastrutture critiche, know-how e dati.

Per quanto riguarda l'America latina, si delinea quindi un quadro contrastante: se da un lato potrebbe beneficiare di una delocalizzazione delle catene di produzione dalla Cina («near shoring»), dall'altro i dazi aggiuntivi statunitensi mettono a repentaglio le catene del valore esistenti e strettamente interconnesse, oltre che la prosperità della regione.

3.2 Tendenze regionali

Migrazione regionale

Le cause strutturali della migrazione – disuguaglianza sociale, violenza, persecuzione politica, cambiamenti climatici, ma anche la speranza di un reddito più elevato – continueranno a persistere anche nei prossimi anni. Molti migranti si spostano principalmente all'interno dell'America latina, il che comporta in numerosi Paesi una serie di sfide legate all'integrazione. Nel continente europeo, Spagna, Italia e Portogallo hanno leggi relativamente generose per chi desidera riacquisire la loro cittadinanza, e agevolano così l'immigrazione dall'America latina, che è in rapido aumento.

Se negli ultimi anni si era potuto constatare un nuovo incremento della migrazione irregolare dall'America latina all'America del Nord, le recenti misure più restrittive del Governo statunitense hanno portato a un arresto quasi totale dei flussi migratori da Sud a Nord. C'è tuttavia da attendersi che la migrazione all'interno del continente continuerà a esistere.

Le cause dei principali flussi migratori regionali sono da ricercare in primo luogo nelle crisi politiche ed economiche in Venezuela, ad Haiti, a Cuba e in Nicaragua.

Un altro fattore da considerare è che in alcune zone del continente i cambiamenti climatici hanno effetti particolarmente marcati. Le aree urbanizzate sono soggette a ondate di calore più lunghe e soprattutto il Centro America, ma anche determinate parti del Brasile, del Cile e degli Stati Uniti, devono fronteggiare situazioni di siccità cronica, mentre nelle Ande tropicali i ghiacciai si stanno sciogliendo dieci volte più in fretta rispetto alla media globale, con effetti di vasta portata sull'approvvigionamento idrico ed energetico, così come sull'agricoltura. Anche la frequenza di uragani devastanti è raddoppiata dal 1980. Le aree costiere, soprattutto nei Caraibi, ne sono particolarmente soggette, oltre a essere minacciate dall'innalzamento del livello del mare.

Una terza causa di migrazione riguarda il problema della sicurezza, che da anni interessa ampie parti dell'America latina. Le persone fuggono dalla violenza della criminalità organizzata, dotata di ampi arsenali di armi per via del commercio illegale di queste ultime e della droga.

Criminalità organizzata e stupefacenti

La criminalità organizzata e i gruppi armati si finanziano attraverso il traffico di droga, il contrabbando, l'estorsione di tangenti, lo sfruttamento della prostituzione e l'estrazione mineraria illegale. Da un lato la crescente domanda di cocaina, fentanyl e altre droghe in America del Nord e in Europa, Svizzera inclusa, e dall'altro l'ampia offerta di tali sostanze, alimentano questa spirale. Nel contesto del traffico illecito internazionale di stupefacenti esiste un legame tra la Svizzera come mercato di vendita, i Paesi del Sud America per la produzione e quelli dell'America centrale e dei Caraibi per il transito. Sono presenti rischi connessi al riciclaggio di denaro e all'occultamento dei profitti derivanti dal commercio di droga e dall'estrazione illegale di materie prime. Pertanto, una cooperazione internazionale approfondita tra esperti in tema di lotta alla produzione, al transito e al finanziamento di droghe e flussi finanziari illegali sarà sempre più importante anche per la Confederazione.

Democrazia, buongoverno e diritti umani

Per la Svizzera e per numerosi Stati del continente americano, la democrazia e i diritti umani sono un fattore politico identitario centrale. La grande maggioranza della popolazione continua a essere a favore di un sistema governativo democratico. Secondo alcuni sondaggi dell'organizzazione non governativa Latinobarómetro, nel 2024 in 17 Paesi dell'America latina quasi il 70 per cento delle persone intervistate era d'accordo con la seguente affermazione: «la democrazia non è perfetta, ma è comunque la migliore forma di governo possibile».

Eppure, in molti Stati della regione la democrazia e i diritti umani sono sotto pressione. Sono in aumento le tendenze autocratiche e in alcuni Paesi è in atto un'erosione democratica. In risposta a crisi della politica di sicurezza, in determinati luoghi le autorità hanno imposto lo stato di emergenza, che limita considerevolmente i diritti umani. In El Salvador, misure come questa hanno migliorato la situazione della sicurezza – un risultato molto apprezzato dalla popolazione latino-americana, stanca della criminalità – ma hanno anche inciso drasticamente sui diritti umani. Inoltre, vari Stati hanno emanato leggi che limitano il margine di manovra delle organizzazioni della società civile. Provvedimenti di questo tipo celano il rischio di indebolire le strutture e i processi democratici.

La fiducia nelle istituzioni statali è minata anche da una serie di problemi strutturali. La corruzione, l'impunità sistematica, la debolezza del settore giudiziario, le violenze commesse dalla criminalità organizzata, le disparità sociali e le continue violazioni dei diritti umani intaccano i sistemi democratici di molti Paesi del continente e sono corresponsabili dell'instabilità politica.

A questo scenario si aggiunge una polarizzazione politica sempre più marcata. I movimenti populisti stanno guadagnando terreno. L'ampia diffusione dei social media, unita a un sistema mediatico spesso fragile, rafforza ulteriormente queste tendenze e interferisce con un dibattito politico equilibrato.

3.3 Interessi della Svizzera

Priorità della Svizzera

In conformità con la SPE 2024–2027, la Confederazione rafforza la tutela dei suoi interessi nei confronti degli Stati extraeuropei del G20. Sul continente americano, è proprio con questi Paesi che la Svizzera intrattiene le relazioni più intense in ambito scientifico ed economico. La loro importanza nei settori dell'ambiente e della sicurezza li rendere inoltre interlocutori privilegiati per la tutela degli interessi svizzeri nelle Americhe.

Le tendenze globali e regionali illustrate in precedenza indicano che gli Stati Uniti, con le loro straordinarie capacità economiche, scientifiche e militari, continuano a svolgere un ruolo di primo piano nella politica internazionale, che si riflette anche nelle relazioni bilaterali con la Svizzera.

Tuttavia, se la strategia ruotasse solo intorno agli Stati del G20, non verrebbe dato il giusto peso alle diverse sfaccettature e al potenziale di questa regione. La cooperazione con i Paesi che non sono membri del G20 si delinea a partire dalle priorità definite nella SPE 2024–2027: pace e sicurezza, prosperità e competitività, ambiente, democrazia e buongoverno.

Per la Confederazione, un commercio internazionale aperto e basato sul diritto internazionale è di fondamentale interesse. Affinché la sua economia sia resiliente, il nostro Paese punta a differenziare il più possibile l'accesso ai mercati e alle catene di approvvigionamento da parte delle aziende svizzere. Le fondamenta sono costituite da una rete di accordi quadro al passo con i tempi che disciplinano il libero scambio, gli investimenti e la doppia imposizione, e per i quali vi è un potenziale di miglioramento ulteriore. Al di là degli Stati Uniti, molti Paesi della regione sono sempre più interessati a diversificare il proprio portafoglio di partner commerciali: un'opportunità per la Svizzera di promuovere gli scambi reciproci. La sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime cruciali è una questione di fondamentale importanza. Migliorare le condizioni quadro economiche e scientifiche e l'accesso a queste risorse tramite diversi accordi diventa sempre più essenziale alla luce della crescente politicizzazione dell'economia e della ricerca. La Svizzera importa ingenti quantità di oro dalla regione e le sue aziende svolgono un ruolo chiave nell'estrazione e nel commercio internazionale delle materie prime, motivo per cui ha un interesse primario nei confronti di catene del valore sostenibili e responsabili.

Se si esclude l'Europa, nel continente americano si trova la maggior parte dei membri dell'OCSE e dei Paesi candidati a entrare in questa organizzazione. Per la Svizzera è di grande importanza fornire un sostegno tecnico a questi ultimi in un'ottica di regolamentazione del commercio internazionale.

Stati stabili e democratici sono partner affidabili per la Svizzera – in termini di politica economica, sociale e di sicurezza. Nel contesto della sua priorità di politica estera di promozione della democrazia, la Confederazione si concentra sul rafforzamento della resilienza delle democrazie consolidate e di quelle in declino. Il continente americano ben si presta a questo lavoro, poiché se da un lato è la patria di svariate solide democrazie, dall'altro in molti dei suoi Paesi deve affrontare sfide che destabilizzano questa forma di governo e i diritti umani.

Ecosistemi variegati e funzionanti sono alla base dei nostri sistemi alimentari, regolano il clima e mantengono pulite l'aria e l'acqua. Nelle Americhe si trova circa il 40 per cento della biodiversità mondiale, che apporta benefici vitali per l'umanità. Grazie al suo capitale ecologico, la regione riveste un'importanza primaria nella protezione dell'ambiente e del clima su scala globale. La Svizzera si è impegnata a livello internazionale e nazionale a ridurre le proprie emissioni del 50 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Questo risultato dovrebbe essere ottenuto in parte anche attraverso accordi bilaterali e progetti di protezione del clima nel continente americano (in Brasile, Cile, Dominica, Perù e Uruguay).

La pace e la sicurezza sono presupposti fondamentali per la prosperità e lo sviluppo sostenibile. La Svizzera mette a disposizione i suoi buoni uffici nelle realtà in cui sono richiesti e possono dare un contributo significativo. Il nostro Paese – riconosciuto per la sua discrezione e la sua capacità di curare un'ampia rete di relazioni, così come di tenere aperti diversi canali – è percepito come un partner affidabile nelle Americhe. Questo anche perché continua a fornire aiuti umanitari in America latina e nei Caraibi, rimanendo così fedele alla sua tradizione umanitaria. I conflitti non hanno ripercussioni solo su scala locale, ma intaccano anche interessi importanti della Confederazione negli ambiti della sicurezza e dell'economia. Le reti criminali attive a livello globale che presentano legami con le Americhe costituiscono un rischio per la sicurezza della Svizzera, in quanto possono sia mettere in pericolo le aziende svizzere sul continente americano sia espandere le loro attività fino nel nostro Paese.

Cosa rappresenta la Svizzera nelle Americhe?

In vista di attuare i suoi obiettivi, la Confederazione può trarre vantaggio dalla reputazione per lo più molto buona di cui gode nelle Americhe. Le indagini condotte in Argentina, Brasile, Canada e negli Stati Uniti mostrano che la Svizzera è nota ai relativi abitanti, per i quali la sua immagine è decisamente positiva, anche se si tratta di una conoscenza superficiale che si limita ai classici stereotipi: bei paesaggi, ricchezza e prodotti di alta qualità. Le persone che sono in contatto con le ambasciate svizzere la ritengono inoltre un partner competente, discreto e affidabile. Viene altresì percepito come un Paese con una democrazia stabile, un sistema politico solido e una piazza economica dinamica. Anche il suo ruolo di Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra e la sua posizione rispetto al multilateralismo e al diritto internazionale vengono visti in maniera positiva da molti Paesi della regione.

Questa buona percezione costituisce un punto di forza della Svizzera, che si concretizza anche in richieste specifiche

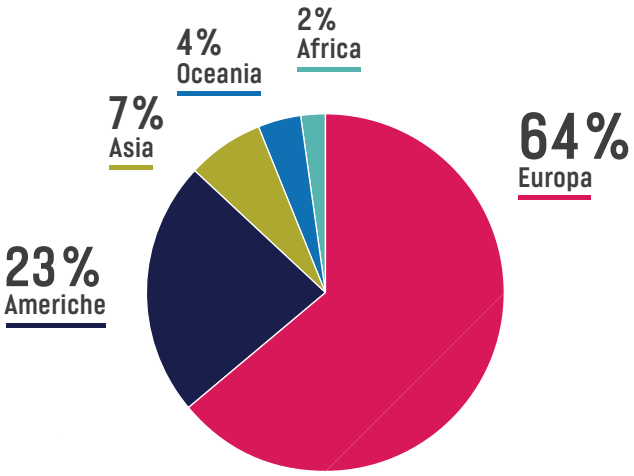
nell'ambito dei buoni uffici, come l'assunzione del ruolo di potenza protettrice o di Stato ospite, oppure l'assistenza nel quadro di processi di pace. La lunga tradizione democratica e umanitaria della Confederazione rafforza la sua credibilità in questo campo. La Svizzera è esposta a rischi reputazionali in relazione a legami con la corruzione, la criminalità organizzata e l'evasione fiscale.

Compiti fondamentali delle rappresentanze

Queste buone relazioni hanno radici storiche. Oggi nel continente americano vivono più cittadine e cittadini svizzeri che in ogni altra parte del mondo, Europa esclusa, e sono loro a contribuire a plasmare l'immagine del nostro Paese. Nelle Americhe si trova anche la metà delle scuole svizzere all'estero, il cui contributo per la promozione della cultura e dei valori svizzeri è notevole. Una componente essenziale del lavoro quotidiano delle ambasciate svizzere nella regione consiste quindi nel garantire i servizi consolari per la comunità svizzera all'estero e per il vasto numero di turiste e turisti svizzeri che vi si recano.

L'ampia rete di rappresentanze sul suolo americano fa sì che gli interessi del nostro Paese vi siano rappresentati in modo efficace e continuativo. Le ambasciate e i consolati curano i contatti con le autorità, il comparto economico e gli attori della società civile in loco. Ciò consente loro di far valere le esigenze e le posizioni negoziali della Svizzera, di sostenere le imprese in caso di difficoltà o in fase di insediamento in nuovi mercati e di avviare cooperazioni mirate con operatori svizzeri in vari settori. Prendendo come riferimento la Strategia di comunicazione internazionale 2025–2028 e le strategie locali basate su quest'ultima, le rappresentanze adottano le misure di comunicazione appropriate per tutelare gli interessi nazionali e curano la percezione del nostro Paese e la sua immagine come meta turistica e polo economico di notevole attrattiva.

Figura 4: Svizzere e Svizzeri residenti all'estero, 2025 (fonte: UST)



4 Priorità della Svizzera nelle Americhe

4.1 Paesi del G20

4.1.1 Stati Uniti

STATI UNITI

Abitanti: 347 mio., #3 (2025)
Coefficiente di Gini: 0,42 (2024)
ISU: posizione 17/193 (2025)
PIL (nominale): 30 767 mia. USD (2025)
Crescita annuale del PIL: +2,1 % (rispetto al 2024)
PIL pro capite 89 991 USD (2025)
Rappresentanza: consolato nel 1822, legazione nel 1882
Comunità svizzera: 85 937 (2025)
Scambi commerciali: 160,1 mia. CHF (2025)

Valutazione e caratteristiche

Gli Stati Uniti traggono beneficio dalla loro posizione geografica, dalle loro dimensioni, dalle loro risorse naturali e da un modello economico liberale. La popolazione si contraddistingue per eterogeneità e dinamismo, caratteristiche che fungono da motore trainante per l'innovazione e il rinnovamento economico. Nonostante questi punti di forza, gli Stati Uniti devono affrontare sfide quali un sistema sanitario ed educativo costoso, un debito pubblico elevato, forti disparità di reddito, disuguaglianze sociali significative e una società fortemente polarizzata.

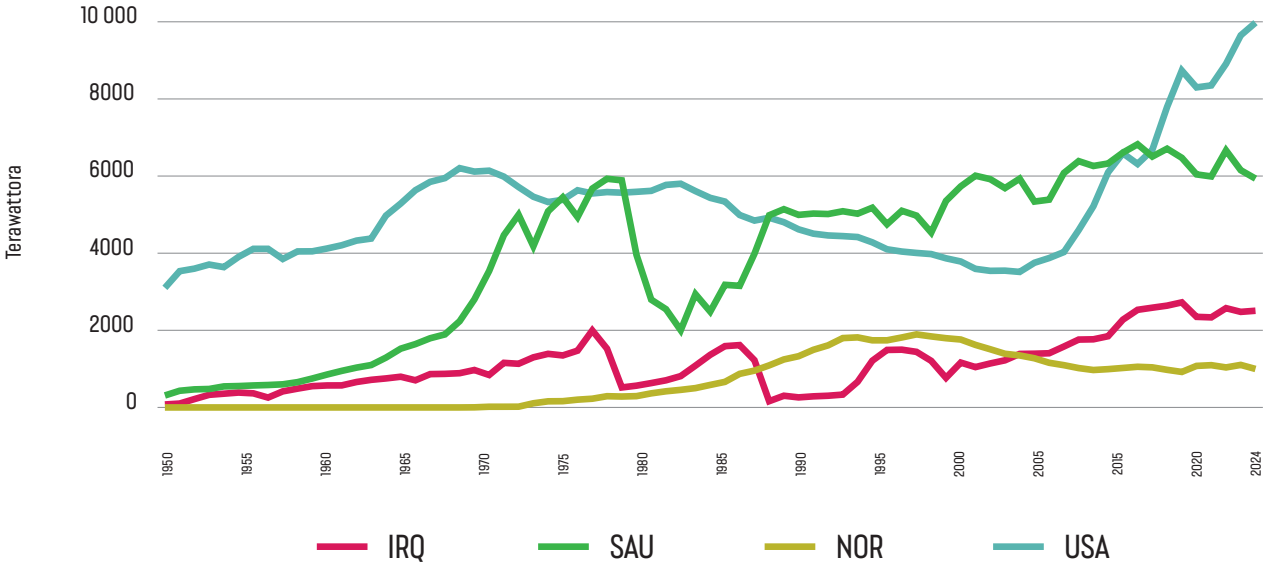


Figura 5: Evoluzione della produzione di petrolio in terawattora in alcuni Paesi (fonte: Energy Institute - Statistical Review of World Energy, 2025, e The Shift Data Portal, 2019, elaborata da ourworldindata.org)

Dopo la Seconda guerra mondiale, Washington si è posta come potenza dominante e ha plasmato in modo significativo il sistema internazionale. Ancora oggi continua a svolgere un ruolo di primo piano sullo scacchiere politico internazionale grazie alle sue eccezionali capacità economiche e militari. Anche se gli Stati Uniti stanno abbandonando questo ruolo di leadership globale, i loro sviluppi interni in ambito tecnologico, di sicurezza e di politica economica hanno tuttora significative ripercussioni su quasi tutti i Paesi del mondo.

Dal suo insediamento, il 20 gennaio 2025, Donald Trump ha perseguito con coerenza la sua dottrina dell'«America First», con conseguenze di vasta portata per il tessuto nazionale statunitense e l'ordine globale. Gli Stati Uniti mettono sempre più in dubbio la natura vincolante dei meccanismi multilaterali e degli obblighi esistenti in virtù del diritto internazionale, se considerati una limitazione della sovranità o degli interessi nazionali. Sono infatti usciti dall'Accordo di Parigi sul clima, dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, hanno adottato sanzioni contro la Corte penale internazionale (CPI) e compromesso il funzionamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Questo comportamento ha ripercussioni immediate sugli interessi della Svizzera e sulla Ginevra internazionale.

La Svizzera rispetta la lunga tradizione democratica degli Stati Uniti, ma guarda con preoccupazione ad alcuni sviluppi. Lo status del Paese americano come modello democratico è sempre più messo in discussione, con conseguenze anche per la credibilità dei valori democratici in tutto il mondo. Una ridotta presenza degli Stati Uniti nella promozione internazionale della democrazia può aumentare le attuali sfere di influenza degli attori autoritari.

La politica economica esterna degli Stati Uniti sta prendendo una piega protezionistica, transazionale e incline a logiche di potere. L'imposizione di dazi persegue diversi obiettivi, come la reindustrializzazione del Paese e la generazione di entrate statali. La politica doganale crea tuttavia incertezze e inefficienze che si ripercuotono negativamente sull'economia sia americana che globale. A ciò si aggiunge l'elevato debito pubblico degli Stati Uniti, che concorre a destabilizzare in modo considerevole i mercati finanziari internazionali. Nonostante queste sfide, il mercato statunitense rimane di centrale importanza per le aziende internazionali in virtù delle sue dimensioni e della sua capacità innovativa.

Nel settore delle nuove tecnologie e di quelle che guardano al futuro, gli Stati Uniti sottolineano la loro ambizione ad assumere un ruolo leader – anche attraverso una politica relativa all'IA orientata al mercato – per promuovere un ambiente favorevole all'innovazione e rafforzare la competitività internazionale. Nella corsa all'IA, alla biotecnologia e alla tecnologia quantistica, il Paese nordamericano è in una posizione di vantaggio. Gli Stati Uniti sono all'avanguardia anche nell'ambito della tecnologia spaziale grazie a vari ecosistemi innovativi – tra cui si annoverano una solida infrastruttura aerospaziale, un capitale di rischio, istituti di ricerca e cooperazioni con il settore militare – che consentono progressi rivoluzionali nei sistemi satellitari e di lancio, nella produzione nello spazio e nella ricerca relativa ai pianeti. Il Paese cerca di mantenere questa posizione attraverso cospicui investimenti e limitazioni strategiche alle esportazioni. L'accesso alle tecnologie più performanti deve essere negato in particolare alla Cina. La competizione con quest'ultima influisce pure sul settore della fisica delle particelle, importante per la Svizzera anche in qualità di sede dell'Organizzazione europea per le ricerche nucleari (CERN). Negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno inoltre puntato ad ampliare considerevolmente l'energia nucleare con l'orizzonte temporale del 2030 per far fronte al crescente

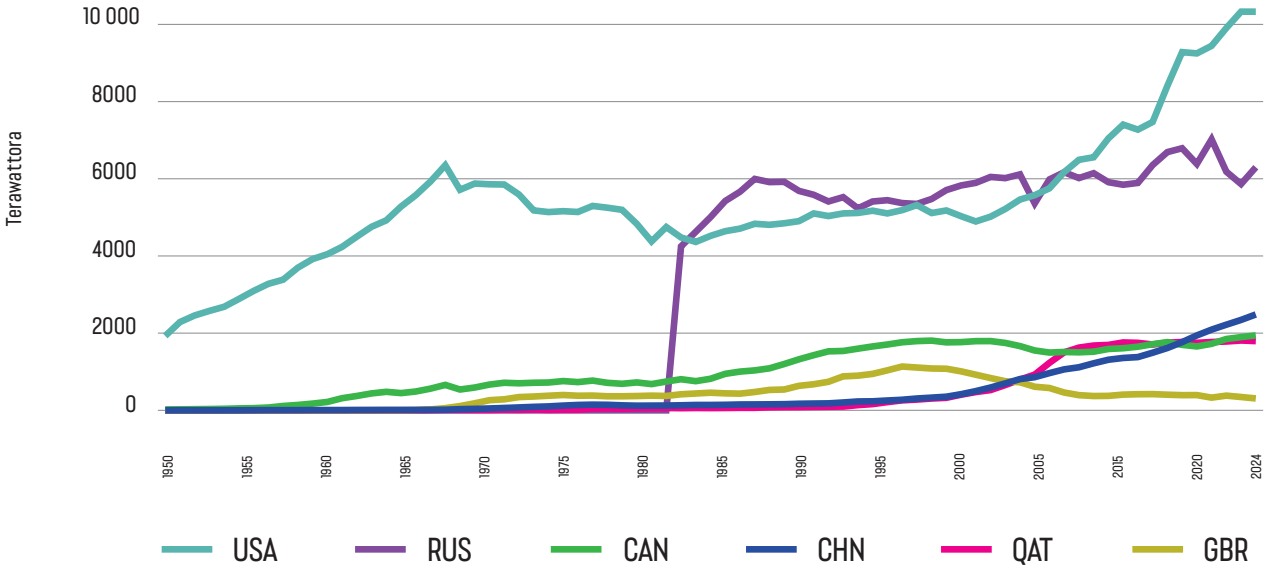


Figura 6: Evoluzione della produzione di gas in terawattora in alcuni Paesi (fonte: Energy Institute - Statistical Review of World Energy Energy, 2025, e The Shift Data Portal, 2019, elaborata da ourworldindata.org)

fabbisogno energetico dell'industria dell'IA e mantenere nel lungo termine la loro posizione dominante in questo ambito strategico.

In termini di politica di sicurezza, gli Stati Uniti fanno sempre più leva sulla loro supremazia nel proprio emisfero e sulla regione indo-pacifica per contrastare la crescente influenza della Cina. Gli Stati Uniti vincolano i loro contributi in favore della sicurezza europea all'aspettativa di una maggiore spesa per la difesa all'interno dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). Svolgono un ruolo chiave sia in Ucraina che in Medio Oriente, con un impatto ambivalente: sono attori indispensabili negli approcci di de-escalation e risoluzione, ma con le loro azioni influenzano anche il corso e l'intensità dei conflitti. Nel 2025 hanno svolto un ruolo importante nelle trattative di pace e di cessate il fuoco anche in altre aree del mondo.

Relazioni bilaterali

Le relazioni bilaterali di lunga data si fondano su legami economici, scientifici, diplomatici e personali. Oltre un milione di persone negli Stati Uniti ha origini svizzere, mentre le cittadine e i cittadini svizzeri che vivono nel Paese sono 86 000 e costituiscono così la terza comunità degli Svizzeri all'estero per dimensioni a livello mondiale.

Gli Stati Uniti sono il partner commerciale più importante della Svizzera dopo l'UE. La rilevanza del mercato statunitense per le esportazioni di beni svizzeri è aumentata costantemente negli ultimi anni, soprattutto per effetto del dinamico sviluppo economico del Paese nordamericano. Il commercio bilaterale di servizi, invece, pende a favore degli Stati Uniti, che sono anche la principale destinazione degli investimenti diretti svizzeri. Secondo i più recenti dati statunitensi, la Svizzera è la sesta fonte di investimenti diretti esteri e la prima nei settori della ricerca e dello sviluppo. Le aziende svizzere creano circa 400 000 posti di lavoro negli Stati Uniti, con un salario medio di 130 000 dollari, il più alto tra quelli offerti da investitori stranieri. Nel 2023 il Paese nordamericano ha occupato il terzo posto nella classifica degli investimenti diretti esteri in Svizzera. Il ricorso sempre più diffuso a strumenti di politica di potere per imporre interessi economici può danneggiare questo partenariato economico.

La Svizzera intrattiene strette relazioni scientifiche con Washington. Per quanto riguarda le pubblicazioni, le ricercatrici e i ricercatori svizzeri collaborano più spesso con omologhe e omologhi di questo Paese (circa il 14 %). Tale legame è particolarmente evidente nel settore della tecnologia quantistica, in cui gli Stati Uniti, con una quota del 16 per cento, sono il partner principale in termini di pubblicazioni scientifiche. La cooperazione scientifica è significativa anche a livello imprenditoriale: Swissnex dispone di una sede principale sia sulla costa orientale (Boston e New York) sia su quella occidentale (San Francisco), a sottolineare l'importanza strategica del Paese nordamericano nel promuovere l'innovazione. Dal 2015 Svizzera e Stati Uniti portano avanti una collaborazione istituzionalizzata nell'ambito della formazione professionale, basata su una dichiarazione d'intenti congiunta e su un apposito memorandum d'intesa rinnovati l'ultima volta nel 2024.

La Svizzera rappresenta gli interessi degli Stati Uniti in Iran dal 1980. Grazie al mandato in qualità di potenza protettrice, in questo contesto il nostro Paese viene percepito a Washington come partner apprezzato, affidabile e degno di fiducia, una posizione che rende possibile un dialogo diretto con esponenti di alto rango del Governo statunitense.

Cooperazione bilaterale futura

La messa in discussione degli obblighi derivanti dal diritto internazionale mette a dura prova la fiducia nell'affidabilità degli Stati Uniti quale partner. Per salvaguardare i propri interessi, la Svizzera continuerà a curare il dialogo regolare con gli Stati Uniti a più livelli, coordinandosi al contempo maggiormente con altri Paesi.

È inoltre pronta a espandere le relazioni commerciali e di investimento. Gli ingenti investimenti nella produzione industriale statunitense – soprattutto a livello di ricerca e sviluppo – e la partecipazione di aziende svizzere nella formazione degli specialisti richiesti negli Stati Uniti, ne sono una prova.

Per fornire soluzioni all'avanguardia alla società e all'industria, è opportuno preservare il forte partenariato tra Svizzera e Stati Uniti nel settore della ricerca e dell'innovazione come anche i collegamenti tra pari presenti in tutti gli Stati federati (centri di innovazione, facoltà e laboratori). Lo scambio di competenze specifiche nel contesto di questo partenariato getta le basi per far progredire innovazioni in ambiti quali la ricerca quantistica, lo spazio, l'IA, la cibersicurezza, le scienze della vita, l'agricoltura e l'innovazione alimentare.

La Svizzera si adopera a favore di partenariati nei settori della pace e della sicurezza, per esempio nel quadro della sua presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) nel 2026. Lavora per mantenere il coinvolgimento degli Stati Uniti come partner centrale, il cui contributo indispensabile è fondamentale per l'efficacia dell'organizzazione. Nel settore della politica di sicurezza integra la cooperazione in materia di formazione militare esistente, per esempio tramite il programma di partenariato statale («State Partnership Program») con la Guardia nazionale del Colorado. Gli scambi regolari hanno lo scopo di sostenere lo sviluppo reciproco di competenze e capacità. Gli Stati Uniti rivestono inoltre un ruolo importante per la Svizzera in qualità di produttori e fornitori di armamenti.

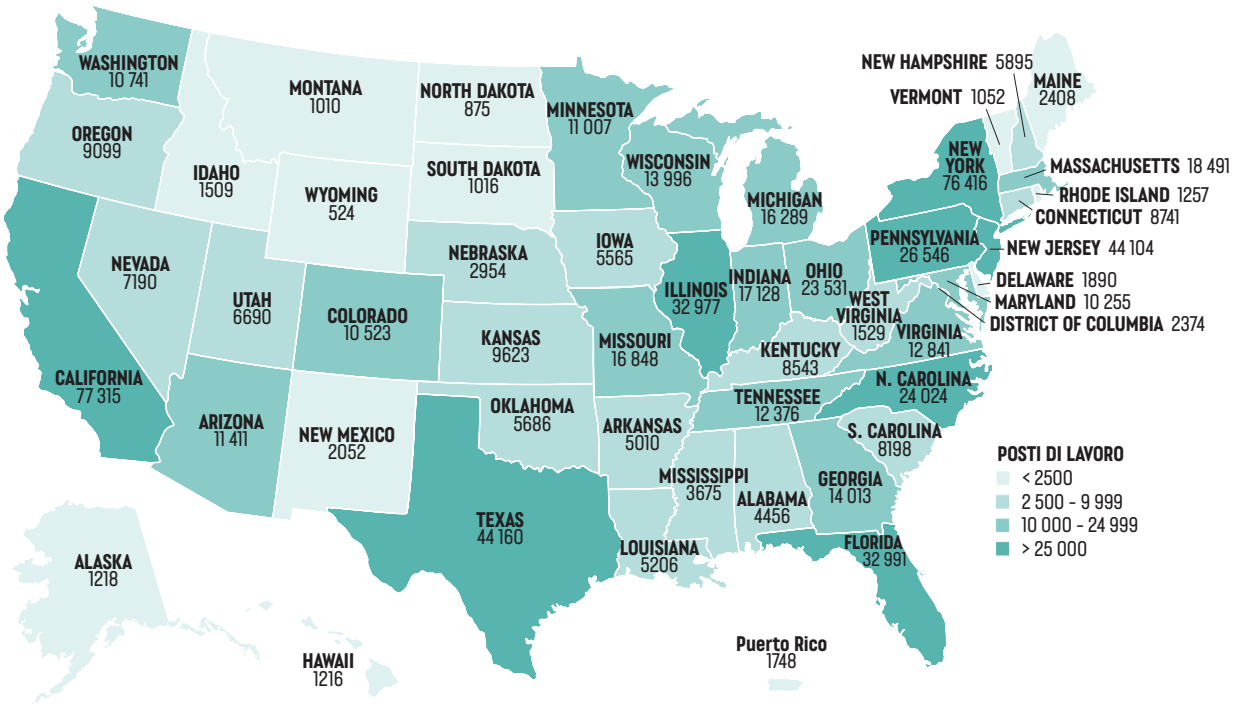


Figura 7: Contributo dell'economia svizzera all'occupazione negli USA, 2022 (fonte: DFAE)

Obiettivi e misure attualmente pianificate

Partenariato bilaterale

1. **La Svizzera imposta il partenariato con gli Stati Uniti sulla base di interessi e priorità strategiche definiti congiuntamente.**
   - **a.** Porta avanti il dialogo di partenariato strategico instaurato con gli Stati Uniti.
   - **b.** Valuta l'apertura di un consolato generale nello Stato del Texas focalizzato sull'economia e l'innovazione.

Prosperità e competitività

2. **La Svizzera migliora le condizioni quadro economiche per le imprese svizzere che operano negli Stati Uniti.**
   - **a.** Conclude accordi volti a promuovere gli scambi commerciali e gli investimenti, a garantire la certezza del diritto e a favorire l'eliminazione di dazi e ostacoli al commercio.
   - **b.** In ambito fiscale, si sta adoperando per la rapida finalizzazione e ratifica dell'accordo rivisto sulla doppia imposizione a sostegno delle attività di investimento.

3. **La Svizzera crea condizioni quadro ottimali per proseguire e intensificare la cooperazione tra attori svizzeri e statunitensi nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI).**
   - **a.** Oltre a mantenere gli strumenti e i canali consolidati, intrattiene uno scambio continuo con gli Stati Uniti anche riguardo a tecnologie nuove o critiche, rafforzando in tal modo la propria posizione quale polo scientifico.
   - **b.** Usa la diplomazia pubblica per rafforzare la propria visibilità come polo di ricerca e innovazione.
   - **c.** Rafforza la cooperazione con gli Stati Uniti nel settore della formazione professionale.

Pace e sicurezza

4. **La Svizzera fornisce buoni uffici agli Stati Uniti.**
   - **a.** Detiene un mandato in qualità di potenza protettrice per gli Stati Uniti in Iran.
   - **b.** Offre anche buoni uffici di altro genere, per esempio proponendosi come sede di incontri, negoziati e conferenze internazionali.

5. **La Svizzera porta avanti la cooperazione con gli Stati Uniti in specifici ambiti della politica di sicurezza.**
   - **a.** Porta avanti uno scambio continuativo con gli Stati Uniti su temi e progetti inerenti alla politica di sicurezza rafforzando in tal modo sia le proprie capacità di difesa sia la sicurezza europea.
   - **b.** Le opportunità di cooperazione militare e civile previste nel quadro del programma di partenariato statale con il Colorado continueranno a essere concretizzate e attuate.

4.1.2 Canada

CANADA

Abitanti: 40 mio. #38 (2025)
Coefficiente di Gini: 0,32 (2022)
ISU: posizione 16/193
PIL (nominale): 2319 mia. USD (2025)
Crescita annuale del PIL: +1,7 % (rispetto al 2024)
PIL pro capite 55 765 USD (2025)
Rappresentanza: consolato nel 1875, legazione nel 1945
Comunità svizzera: 41 958 (2025)
Scambi commerciali: 12,5 mia. CHF (2025)

Valutazione e caratteristiche

Il Canada è la nona economia mondiale, è membro del G7 e del G20 e, dopo la Russia, è il secondo Paese al mondo per superficie. Il suo territorio è bagnato dagli oceani Atlantico e Pacifico ed è parzialmente compreso nell'Artico. Dispone di considerevoli riserve di materie prime, tra cui oro, uranio e fertilizzanti, così come di nichel, rame e cobalto, metalli essenziali per la svolta energetica. Il Canada è anche uno dei più importanti centri di ricerca del mondo, conta 30 università di alto livello ed è tra i dieci Paesi che possono vantare il maggior numero di pubblicazioni scientifiche. Gli ambiti in cui si posiziona meglio sono le tecnologie del futuro, come l'IA e la ricerca quantistica: non a caso è il quinto Stato destinatario di investimenti nell'IA.

Dal punto di vista economico e di politica di sicurezza, il Canada ha forti legami con gli Stati Uniti. In virtù dell'ALS tra Stati Uniti, Messico e Canada (USMCA), le catene del valore canadesi e statunitensi sono strettamente interconnesse. Il commercio con il Paese limitrofo è in alcuni casi più intenso e liberalizzato che quello tra le province canadesi stesse. Va da sé che la politica economica statunitense ha un forte impatto sull'economia canadese. Sul piano della politica di sicurezza, gli Stati Uniti rivestono un ruolo chiave per la difesa canadese.

Alla luce delle tensioni geopolitiche, la diversificazione delle relazioni economiche e di politica di sicurezza con l'Europa sta acquisendo sempre più importanza. Il Canada, il più europeo dei Paesi non europei, coltiva le sue relazioni transatlantiche ed è un membro convinto della NATO. Intrattiene rapporti bilaterali con l'UE ed è il primo e unico membro cooperante non europeo dell'Agenzia spaziale europea (ESA). Da anni il sostegno all'Ucraina rappresenta una priorità trasversale ai partiti, che si spiega con la massiccia presenza in Canada di persone di origine ucraina (1,3 mio.).

I cambiamenti climatici che si osservano nell'Artico aprono nuove rotte di navigazione e determinate risorse diventano più accessibili – un risvolto che non passa inosservato ad altri Stati e portatori di interesse. Le opportunità economiche comportano tuttavia anche sfide per l'ambiente. Per il Canada, la tutela della sovranità artica costituisce una priorità.

Il Paese nordamericano è a favore di un ordine mondiale basato su regole, con un sistema multilaterale efficace, come mostra la sua partecipazione attiva all'ONU, a organizzazioni internazionali quali l'OMC, l'OCSE, l'OSCE e l'Organizzazione internazionale della Francofonia (OIF), nonché a piattaforme quali il G7 e il G20. In qualità di democrazia federale plurilingue dotata di istituzioni stabili, il Canada attribuisce grande importanza alla tutela delle libertà fondamentali e delle minoranze.

Relazioni bilaterali

Il dialogo su politica, economia e scienza che si è instaurato ormai da molti anni contribuisce a creare un partenariato basato sulla fiducia. Il Canada è il secondo partner commerciale della Svizzera nel continente e il nostro Paese è il sesto investitore diretto nello Stato nordamericano. Il settore privato svizzero vi è ben rappresentato. La condivisione di una lingua nazionale e la cultura imprenditoriale simile rendono questo Paese interessante per le aziende svizzere che ambiscono a entrare nel mercato nordamericano. Le oltre 300 filiali di imprese svizzere in Canada creano circa 50 000 posti di lavoro. Se le tensioni commerciali tra questo Paese e gli Stati Uniti dovessero persistere, potrebbe aumentare il bisogno di sostegno da parte della rete di rappresentanze. Il rinnovo degli accordi esistenti rafforza le condizioni quadro per le aziende coinvolte e dà a queste ultime maggiore sicurezza per poter effettuare pianificazioni.

Svizzera e Canada sono all'avanguardia nei settori di ricerca orientati al futuro, motivo per cui la cooperazione tra loro in questo ambito rimarrà di grande importanza nel lungo periodo. La dichiarazione congiunta firmata nel 2023 ha aperto negli ultimi anni nuove opportunità di cooperazione, per esempio nella ricerca polare, di rilievo per comprendere i cambiamenti climatici nelle Alpi. In Canada, la Svizzera gode di un'ottima reputazione come centro di ricerca.

I due Paesi collaborano anche in campo culturale, in particolare nel quadro di un accordo sulle produzioni cinematografiche.

Il buon dinamismo economico, l'elevata qualità della vita e la stabilità politica rendono il Canada una terra di immigrazione particolarmente apprezzata, anche per le cittadine e i cittadini svizzeri. Nel Paese nordamericano vive la quinta comunità di Svizzeri all'estero per dimensioni, le cui esigenze, così come quelle dei numerosi turisti e turiste svizzeri che lo visitano, sono tutelate dalle rappresentanze di Ottawa, Montreal e Vancouver e da cinque consolati onorari. La Svizzera rilascia inoltre visti per altri Stati Schengen e svolge quindi una funzione centrale nell'ambito della cooperazione Schengen. Vi è anche l'intenzione di rafforzare la presenza nell'area metropolitana di Toronto.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

Partenariato bilaterale

1. **La Svizzera imposta il partenariato con il Canada sulla base di interessi e priorità strategiche definiti congiuntamente.**
   - **a.** Porta avanti il dialogo politico nel quadro delle consultazioni annuali.

Prosperità e competitività

2. **La Svizzera migliora le condizioni quadro economiche per le imprese svizzere che operano in Canada.**
   - **a.** Si prefigge di aggiornare l'attuale ALS tra l'AELS e il Canada, l'accordo per evitare le doppie imposizioni e l'accordo sul reciproco riconoscimento in fatto di certificazione dei medicinali.

3. **La Svizzera crea condizioni quadro ottimali per proseguire e intensificare la cooperazione tra attori svizzeri e canadesi nel settore ERI.**
   - **a.** Continua ad attuare la dichiarazione congiunta su scienza, tecnologia e innovazione nei settori del clima e della sostenibilità, delle scienze della vita e della salute, della scienza e delle tecnologie quantistiche, come anche dell'IA.
   - **b.** Usa la diplomazia pubblica per rafforzare la propria visibilità come polo di ricerca e innovazione.

Pace e sicurezza

4. **La Svizzera intensifica la cooperazione con il Canada nel settore della politica di sicurezza e in quello dei diritti umani.**
   - **a.** Intensifica il confronto con le autorità canadesi a livello bilaterale e multilaterale, anche nel contesto della presidenza svizzera dell'OSCE nel 2026.
   - **b.** Intende concludere un accordo di cooperazione con il Canada giuridicamente non vincolante nel settore della formazione e dell'addestramento militari.

4.1.3 Messico

MESSICO

Abitanti:
132 mio. #11 (2025)
Coefficiente di Gini:
0,43 (2024)
ISU:
posizione 81/193

PIL (nominale):
1832 mia. USD (2025)
Crescita annuale del PIL:
+0,6 % (rispetto al 2024)
PIL pro capite
13 741 USD (2025)

Rappresentanza:
consolato generale nel 1847, legazione nel 1945
Comunità svizzera:
5273 (2025)
Scambi commerciali:
4,1 mia. CHF (2025)

Valutazione e caratteristiche

Stato federale con 132 milioni di abitanti e oltre 60 lingue nazionali, il Messico è un Paese con una ricca cultura, che ha radici sia nell'America del Nord sia nell'America latina.

Membro dell'OCSE, è considerato uno dei mercati più attrattivi e aperti della regione e ha concluso 14 ALS con 52 Stati, tra cui quello con l'UE, oltre all'accordo che regola il commercio con gli Stati Uniti e il Canada (USMCA). Questa forte integrazione nel mercato nordamericano ha fatto sì che il Messico diventasse un importante polo di produzione nella regione. Circa l'80 per cento delle esportazioni messicane è destinato agli Stati Uniti, dai quali è pertanto fortemente dipendente. Relazioni stabili e prevedibili con questi ultimi sono cruciali per garantire un clima propizio agli investimenti e l'integrazione regionale delle catene del valore. Allo stesso tempo, sotto la pressione della politica dei dazi imposta dagli Stati Uniti, il Messico riconosce la necessità di diversificare le proprie relazioni economiche: si profilano dunque nuove opportunità per Paesi come la Svizzera. Nei prossimi anni si prevede che l'economia messicana trarrà vantaggio da una popolazione attiva giovane e in crescita. Nel confronto regionale, il Messico registra inoltre un numero elevato di studentesse e studenti in materie scientifiche e tecniche.

La presidente Claudia Sheinbaum Pardo e il suo partito Morena hanno ottenuto un ampio sostegno popolare nelle elezioni del 2024. Il partito al Governo ha quindi la possibilità di realizzare importanti progetti di riforma. Allo stesso tempo, la vittoria mette in evidenza l'importanza di un programma di riforme accuratamente studiato – in particolare nel settore della giustizia e nella riorganizzazione di istituzioni precedentemente autonome – al fine di tutelare i principi democratici fondamentali e lo Stato di diritto.

Dopo l'insediamento del nuovo Governo è stata data la priorità a temi inerenti alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente. In tale contesto sono previsti ingenti investimenti nel potenziamento delle energie rinnovabili e nelle infrastrutture.

Il Messico è un Paese di provenienza, di transito e sempre più anche di destinazione dei flussi migratori. Questi sviluppi sono dovuti in parte alla politica migratoria più restrittiva degli Stati Uniti, per effetto della quale molte persone dirette in questo Paese rimangono bloccate in Messico. L'economia messicana è in grado di integrarne una parte, ma il forte aumento delle richieste di asilo e il loro trattamento pongono il Paese di fronte a non poche difficoltà.

Il Messico è alle prese con una crisi persistente della sicurezza. La frammentazione dei cartelli della droga negli anni Duemila si è tradotta in un'escalation di violenza, in un tasso di omicidi da anni elevato e in un cospicuo numero di persone scomparse. La criminalità organizzata, oltre a essere attiva nel traffico di droga, ha esteso le proprie attività alla tratta di esseri umani e si è infiltrata in comparti commerciali legali. La compravendita illegale di armi, provenienti soprattutto dagli Stati Uniti, e la corruzione dilagante rendono ancora più difficile contrastare queste organizzazioni.

Il Messico si adopera a favore del rispetto del diritto internazionale e di un sistema multilaterale solido, oltre a fungere da Paese mediatore in seno alle Nazioni Unite, dove difende posizioni simili a quelle della Svizzera ed è un membro attivo e costruttivo.

Relazioni bilaterali

La Svizzera e il Messico intrattengono relazioni diversificate e collaborano intensamente in particolare nei settori dell'economia, dei diritti umani e dell'ambiente. La cooperazione viene consolidata attraverso consultazioni politiche annuali, dialoghi sui diritti umani e una commissione economica mista. Nell'Ambasciata di Svizzera è integrato uno Swiss Business Hub.

La Svizzera, nono maggiore investitore, con oltre 400 imprese attive, ha una presenza economica forte e diversificata in Messico. La conclusione dei negoziati sull'aggiornamento dell'ALS e dell'API farebbe da volano per l'ulteriore espansione delle relazioni commerciali. I due Paesi approfondiscono inoltre la collaborazione nel settore della ricerca e dell'innovazione per usare in modo mirato gli strumenti ERI esistenti.

Un altro elemento importante è costituito dalla collaborazione bilaterale e multilaterale nell'ambito dei diritti umani. La partecipazione congiunta al Consiglio dei diritti umani dell'ONU fino alla fine del 2027 consente un coordinamento multilaterale mirato. A livello bilaterale, la Svizzera sostiene un progetto nel campo delle indagini forensi volto a migliorare l'identificazione delle persone, con l'obiettivo di contribuire alla lotta contro l'impunità, questione che resta prioritaria

per affrontare piaghe come quella dell'elevato numero di persone scomparse e della criminalità organizzata.

Il Messico e la Svizzera collaborano anche nell'ambito della protezione del clima, per esempio in seno al Gruppo d'integrità ambientale («Environmental Integrity Group», EIG) nel quadro dei negoziati internazionali sul clima. Dopo che il Governo messicano ha iscritto le questioni ambientali tra le sue priorità, si delineano ulteriori opportunità di cooperazione. La Svizzera sta esaminando la possibilità di concludere con il Messico un accordo bilaterale sul clima per la riduzione delle emissioni.

I due Paesi collaborano infine anche nel settore culturale: ne sono una prova gli accordi bilaterali sulla coproduzione cinematografica e sul trasferimento di beni culturali, come pure i contributi svizzeri per la protezione del patrimonio culturale millenario del Messico.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

Partenariato bilaterale

1. La Svizzera imposta il partenariato con il Messico sulla base di interessi e priorità strategiche definiti congiuntamente.
- **a.** Porta avanti il dialogo politico nel quadro delle consultazioni annuali.

Prosperità e competitività

2. La Svizzera migliora le condizioni quadro economiche per le imprese svizzere che operano in Messico.
- **a.** Prosegue il dialogo su questioni economiche nell'ambito della commissione economica mista.
- **b.** Si prefigge di aggiornare l'attuale ALS tra l'AELS e il Messico, l'API e altri accordi per l'abolizione degli ostacoli commerciali.

Democrazia e buongoverno

3. La Svizzera intensifica la cooperazione bilaterale e multilaterale in materia di diritto internazionale e diritti umani.
- **a.** Porta avanti il dialogo annuale sui diritti umani centrato su questioni bilaterali e multilaterali.
- **b.** Sostiene il Messico, su richiesta, nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nell'Esame periodico universale (EPU), per esempio attraverso il dialogo scientifico su metodi forensi per contribuire all'identificazione delle persone scomparse.

Ambiente

4. La Svizzera intensifica la cooperazione con il Messico nel settore dell'ambiente.
- **a.** Si coordina con il Messico nell'ambito dell'EIG per includere i principali emettitori in un regime efficace di protezione del clima.
- **b.** Esamina la possibilità di un accordo bilaterale per la riduzione delle emissioni.

4.1.4 Brasile

BRASILE

Abitanti: 213 mio., #7 (2025)
Coefficiente di Gini: 0,50 (2024)
ISU: posizione 84/193
PIL (nominale): 2279 mia. USD (2025)
Crescita annuale del PIL: +2,3 % (rispetto al 2024)
PIL pro capite 10 686 USD (2025)
Rappresentanza: consolato nel 1829, legazione nel 1907
Comunità svizzera: 13 824 (2025)
Scambi commerciali: 5,4 mia. CHF (2025)

Valutazione e caratteristiche

Ottava economia mondiale, quarta più grande democrazia e Stato più popoloso dell'America latina, il Brasile svolge un ruolo di spicco nella regione. Il Paese, che conta 212 milioni di abitanti e ha una superficie 200 volte più grande della Svizzera, è ricchissimo di risorse naturali e copre il fabbisogno alimentare di quasi il dieci per cento della popolazione mondiale. In un ordine internazionale mutevole, il Brasile – Stato democratico e membro dei BRICS+ – costituisce un importante partner di dialogo strategico.

Il Brasile ha un notevole potenziale economico: è un importante esportatore di materie prime e vanta settori produttivi e industriali efficienti. La storica riforma fiscale approvata nel 2023 potrebbe migliorare significativamente la competitività del Paese, una volta attuata. Il mercato brasiliano, che rimane protezionistico, potrebbe diventare ancora più attrattivo dal punto di vista economico grazie a misure unilaterali di eliminazione degli ostacoli commerciali e alla conclusione di ALS. Il Paese deve però affrontare anche diverse sfide, come gli attacchi all'indipendenza del sistema giudiziario, i problemi di sicurezza e la corruzione.

Oltre il 60 per cento della regione amazzonica si trova in Brasile e ciò lo rende un attore chiave nella protezione del clima e nella conservazione della biodiversità. L'Amazzonia produce infatti il 20 per cento dell'ossigeno della Terra, detiene il 20 per cento delle sue risorse di acqua dolce, immagazzina l'equivalente di circa cinque anni di emissioni globali di CO2 e ospita il 10 per cento delle specie del pianeta. Questo patrimonio è minacciato da siccità, deforestazione e attività minerarie illegali. Il 20 per cento della superficie forestale è scomparso e il 40 per cento è stato danneggiato. La politica ambientale attiva delle autorità ha però già dato i suoi frutti: nel 2024 la deforestazione è diminuita di oltre il 31 per cento rispetto all'anno precedente.

Il Brasile è il più importante polo dell'America latina in materia di istruzione, ricerca e sviluppo, oltre a essere leader nella regione per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche e le classifiche delle università. Ha istituito il gruppo di lavoro del G20 su ricerca e innovazione, è stato il primo Paese americano a diventare membro associato del CERN e fa parte della rete Eureka. Si sta facendo inoltre un nome come protagonista di spicco nei settori della bioeconomia e dell'IA.

Il Brasile si impegna a favore di un sistema multilaterale forte e di un ordine mondiale basato sul diritto internazionale, anche se con priorità in parte diverse rispetto a quelle della Svizzera. Il Paese è rappresentato in forum internazionali come il G20 e i BRICS, e nel 2025 ha ospitato la COP30. Nella sua politica estera multilaterale, il Governo si concentra su sfide globali come la conservazione dell'Amazzonia, la lotta al cambiamento climatico e la governance dell'IA, rafforzando così il proprio profilo sulla scena internazionale.

Allo stesso tempo, il Brasile si considera paladino degli interessi dei Paesi in via di sviluppo e mantiene buone relazioni con tutti gli Stati.

Relazioni bilaterali

La Svizzera è ben rappresentata in Brasile, con un'ambasciata, due consolati generali, nove consolati onorari, uno Swiss Business Hub e sedi di Swissnex, Svizzera Turismo e Pro Helvetia. Ogni anno si tengono dialoghi su politica, economia e diritti umani, e ogni due anni su temi scientifici. Inoltre, negli ultimi anni si sono intensificate le visite diplomatiche ai massimi livelli.

L'Università di San Gallo – che funge da leading house per la regione dell'America latina – implementa strumenti di cooperazione per i finanziamenti di partenza e progetti pilota per conto della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Anche il settore privato svizzero investe considerevolmente: con oltre 550 aziende che impiegano circa 95 000 persone nel Paese, la Svizzera è il terzo investitore straniero. Specialmente nei settori dell'energia, delle infrastrutture, dell'agricoltura, della sanità, dell'acqua e delle acque reflue si presentano interessanti opportunità.

Queste potrebbero essere sfruttate maggiormente con l'entrata in vigore dell'ALS tra l'AELS e il Mercosur, grazie al quale viene garantito un accesso regolamentato e preferenziale al mercato.

La Svizzera sostiene fondi per l'ambiente e lo sviluppo dell'Amazzonia, oltre a promuovere progetti contro la deforestazione e a favore di uno sfruttamento sostenibile delle foreste. In aggiunta, sta esaminando la possibilità di concludere con il Brasile

un accordo bilaterale sul clima per la riduzione delle emissioni. Nel suo ruolo di Paese mediatore, il Brasile è un eccellente partner di dialogo per la Svizzera anche nel contesto della promozione della pace globale.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

Partenariato bilaterale

1. La Svizzera imposta il partenariato con il Brasile sulla base di interessi e priorità strategiche definiti congiuntamente.
- **a.** Porta avanti il dialogo politico nel quadro delle consultazioni annuali.

Prosperità e competitività

2. La Svizzera migliora le condizioni quadro economiche per le imprese svizzere che operano in Brasile.
- **a.** Prosegue il dialogo su questioni economiche nell'ambito della commissione economica mista (CEM).
- **b.** Si adopera per la rapida entrata in vigore e l'attuazione dell'ALS tra l'AELS e il Mercosur ed esamina l'opportunità di negoziare la conclusione di un API.

3. La Svizzera crea condizioni quadro ottimali per proseguire e intensificare la cooperazione tra attori svizzeri e brasiliani nel settore ERI.
- **a.** Prosegue il dialogo su scienza e tecnologia nell'ambito delle riunioni del comitato misto («Joint Committee Meeting»).
- **b.** Utilizza gli strumenti e i canali esistenti per approfondire la cooperazione nel settore ERI.
- **c.** Usa la diplomazia pubblica per rafforzare la visibilità della Svizzera come polo di ricerca e innovazione.

Democrazia e buongoverno

4. La Svizzera prosegue la cooperazione con il Brasile nel campo del diritto internazionale e dei diritti umani.
- **a.** Porta avanti il dialogo annuale sui diritti umani centrato su questioni bilaterali e multilaterali.
- **b.** Sostiene il Brasile, su richiesta, nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nell'EPU.

Ambiente

5. La Svizzera collabora con il Brasile nel settore ambientale e in particolare nella preservazione dell'Amazzonia.
- **a.** Partecipa al Fondo per l'Amazzonia, che raccoglie i contributi internazionali per la protezione della regione amazzonica brasiliana.
- **b.** Sostiene programmi e progetti innovativi nel campo della bioeconomia.
- **c.** Si adopera per concludere un accordo bilaterale sulla riduzione delle emissioni.

4.1.5 Argentina

ARGENTINA

Abitanti: 46 mio., #35 (2025)
Coefficiente di Gini: 0,42 (2024)
ISU: posizione 47/193
PIL (nominale): 681 mia. USD (2025)
Crescita annuale del PIL: +4,4 % (rispetto al 2024)
PIL pro capite 14 355 USD (2025)
Rappresentanza: consolato nel 1834, legazione nel 1891
Comunità svizzera: 15 111 (2025)
Scambi commerciali: 2,7 mia. CHF (2025)

Valutazione e caratteristiche

L'Argentina – terza economia dell'America latina e membro del G20 – sta entrando in una fase di riorientamento strategico. Il Paese, che conta 47 milioni di abitanti ed è ricco di risorse naturali, è uno dei più influenti dell'America latina. Il suo sviluppo è stato però ripetutamente indebolito da crisi economiche.

Il programma di politica economica dell'attuale Governo è ambizioso: disciplina di bilancio, misure di risparmio, deregolamentazione e riduzione dell'apparato statale. L'Argentina vuole inoltre diventare un importante esportatore nel settore energetico e delle materie prime, ma il suo futuro economico rimane fragile. Le riserve di dollari della Banca centrale argentina sono scarse, quasi la metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e i costi sociali delle riforme sono considerevoli. Un successo economico sostenibile dipende in larga misura dalla stabilità politica, dalla capacità di attuare le riforme, da un'inflazione nella norma e dal sostegno sociale.

Il tradizionale impegno dell'Argentina a favore dell'integrazione regionale e del diritto internazionale è attualmente offuscato da una posizione critica verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite (Agenda 2030) e dalla richiesta di uscire dall'OMS.

Relazioni bilaterali

La Svizzera e l'Argentina intrattengono relazioni bilaterali da più di 190 anni. Il Paese, in cui vive una folta comunità svizzera di oltre 15 000 persone, è un centro storico della presenza svizzera in America latina. La profonda impronta culturale del nostro Paese in Argentina è ancora oggi percepibile. La Svizzera è uno degli investitori più importanti nel Paese sudamericano: nel 2024 si è classificata al quinto posto per quanto riguarda gli investimenti diretti.

Il programma di riforme economiche attuato dal Paese sta migliorando il clima degli affari e degli investimenti per le imprese svizzere. Grazie a progetti ambiziosi e incentivi del Governo possono delinearsi nuove opportunità nei settori delle tecnologie agrarie, dell'energia e dei minerali critici. La Svizzera si adopera per migliorare le condizioni quadro per gli investimenti e il commercio portando avanti una rapida entrata in vigore nonché l'attuazione dell'ALS tra l'AELS e il Mercosur e sostenendo l'Argentina nel suo processo di adesione all'OCSE.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

Partenariato bilaterale

1. **La Svizzera imposta il partenariato con l'Argentina sulla base di interessi e priorità strategiche definiti congiuntamente.**
   - **a.** Porta avanti il dialogo politico nel quadro delle consultazioni annuali.
   - **b.** Cura il dialogo con la più grande comunità svizzera in America latina e con la sua rete.

Prosperità e competitività

2. **La Svizzera migliora le condizioni quadro economiche per le imprese svizzere che operano in Argentina.**
   - **a.** Si adopera per la rapida entrata in vigore e l'attuazione dell'ALS tra l'AELS e il Mercosur.
   - **b.** Sostiene l'Argentina nel processo di adesione all'OCSE fornendo regolarmente riscontri costruttivi sui rapporti nazionali e facendo confluire le proprie competenze specialistiche nei comitati tecnici.

4.2 Priorità tematiche

4.2.1 Pace e sicurezza

Contesto

Nel doppio continente i conflitti interstatali combattuti apertamente sono da decenni eventi sporadici. Solo di rado sorgono tensioni tra Paesi: la situazione della sicurezza nelle Americhe è segnata per lo più da tensioni e conflitti interni e dalla criminalità organizzata. Sebbene le tensioni interne siano in parte di natura ideologica e politica, le cause profonde sono spesso legate alla lotta per accaparrarsi le risorse e avere il controllo sul territorio.

In alcuni Paesi i conflitti lasciano pesanti strascichi sulla società anche a distanza di anni dalla loro conclusione, e per ritrovare la pace sociale è necessario ricorrere alla giustizia di transizione e all'elaborazione del passato. In Stati come la Colombia, la popolazione è esposta anche al pericolo delle mine antiuomo disseminate sul territorio. Lo sminamento umanitario costituisce dunque una misura essenziale nella smobilitazione e nella reintegrazione dei gruppi armati.

Punti di forza e priorità della Svizzera

La politica di pace della Svizzera, con il suo orientamento a lungo termine, crea una solida base per il suo coinvolgimento in situazioni di conflitto complesse. Il nostro Paese, riconosciuto per la sua discrezione oltre che per la sua storica capacità di curare una rete quanto più ampia possibile e di tenere aperti i canali, è percepito come un partner affidabile nelle Americhe. Allo stesso tempo, si posiziona chiaramente dalla parte dello Stato di diritto, della democrazia nonché del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

La Svizzera rimane fedele alla propria tradizione umanitaria e continua a fornire aiuto umanitario nella regione, in particolare nei Paesi afflitti da crisi persistenti, come Haiti, e in caso di catastrofi naturali. Contribuisce in questo modo ad assicurare la protezione dei gruppi vulnerabili sul posto.

Il nostro Paese funge anche da potenza protettrice nei casi di interruzione delle relazioni diplomatiche nel continente americano. Fornendo un canale di comunicazione, concorre a far sì che le attività diplomatiche e consolari essenziali tra Stati continuino a svolgersi. Attualmente la Svizzera detiene cinque mandati in qualità di potenza protettrice all'interno o per conto di Paesi americani: per gli Stati Uniti in Iran, per l'Iran in Canada, per il Messico in Ecuador e per l'Ecuador in Messico e Venezuela.

Le reti criminali attive a livello globale e con legami con le Americhe rappresentano un rischio per la sicurezza della Svizzera sotto diversi aspetti. Oltre a mettere potenzialmente a repentaglio le imprese svizzere e i nostri concittadini e concittadine in loco, riescono anche a infiltrarsi in Svizzera. La droga, in particolare cocaina e derivati, viaggia sempre più spesso dall'America del Sud e dall'America centrale verso il nostro Paese, dove viene spacciata e consumata. La cooperazione nella lotta contro queste organizzazioni dovrà quindi essere intensificata.

Colombia e Venezuela: il savoir-faire della Svizzera in situazioni di conflitto complesse

La Colombia e il Venezuela devono affrontare sfide complesse di notevole portata. Con il consenso delle parti in conflitto, la Svizzera interviene e offre il proprio aiuto. In Colombia è in corso un ampio processo di pace, mentre in Venezuela viene facilitato il dialogo tra il Governo e l'opposizione per trovare compromessi nell'interesse del Paese. Dato che la situazione della sicurezza nelle zone di confine tra il Venezuela e la Colombia è importante per la stabilità dell'intera regione, sono necessari approcci regionali.

In Colombia la Svizzera opera a favore di una pace inclusiva, duratura e globale. È considerata un partner affidabile e rispettato per il contributo fornito alla promozione civile della pace e per i suoi mandati come parte terza nei negoziati di pace con i gruppi armati. Visti i blocchi e le battute d'arresto del processo di pace e dei negoziati, il lungo orizzonte temporale della cooperazione è un aspetto essenziale. La Svizzera attribuisce grande importanza sia alla partecipazione paritaria di donne e uomini nei formati di dialogo e nei negoziati di pace sia alla protezione contro la violenza sessuale e di genere. Promuove inoltre il diritto di conoscere la verità e il diritto alla giustizia, alla riparazione e alla garanzia di non ripetizione, con l'obiettivo di contribuire al successo dei processi di riconciliazione, di combattere l'impunità e prevenire nuove violenze.

L'efficacia dell'impegno svizzero a favore della pace è rafforzata dal fatto che anche altre attività della rappresentanza svizzera in Colombia sono poste al servizio degli sforzi di pace. L'aiuto umanitario e lo sminamento concorrono infatti a promuovere la pace e la sicurezza della popolazione locale, così come la cooperazione economica, che con il sostegno alla riforma catastale dà un contributo importante alla risoluzione dei conflitti legati alla proprietà fondiaria.

In Venezuela, la Svizzera coniuga buoni uffici, promozione della pace e aiuto umanitario. Sostiene gli attuali passi verso un'apertura, oltre che il dialogo e le riforme, contribuendo allo stesso tempo al superamento della crisi migratoria e alla stabilità regionale.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

1. **La Svizzera mette a disposizione i propri buoni uffici nell'ambito della rottura delle relazioni diplomatiche tra Paesi delle Americhe.**
   - **a.** Continua a ricoprire i mandati in essere in qualità di potenza protettrice e si mostra aperta ad assumerne altri.
   - **b.** Si rende disponibile come Stato ospite per dialoghi e negoziati tra parti in conflitto.

2. **La Svizzera presta aiuto umanitario nella regione.**
   - **a.** Rafforza la protezione dei gruppi vulnerabili della popolazione nonché la resilienza nei Paesi in crisi come Haiti.
   - **b.** Su richiesta, fornisce aiuti di emergenza in situazioni di crisi.

3. **La Svizzera sostiene la lotta alla criminalità organizzata.**
   - **a.** Utilizza gli strumenti dell'assistenza giudiziaria reciproca e della cooperazione in materia di polizia.
   - **b.** Persegue infiltrazioni e strutture della criminalità organizzata latino-americana in Svizzera.
   - **c.** Si impegna in ambito multilaterale a favore di una politica internazionale in materia di droghe equilibrata, che tenga in egual misura conto dei diritti umani e della salute pubblica come anche della regolamentazione e del controllo.

4. **La Svizzera sostiene il processo di pace in Colombia.**
   - **a.** Rafforza i processi di dialogo e negoziazione tra lo Stato e i gruppi armati.
   - **b.** Sostiene l'attuazione dell'accordo di pace del 2016, in particolare nei settori della partecipazione e dell'elaborazione del passato.

5. **La Svizzera offre i suoi buoni uffici al Venezuela.**
   - **a.** Continua a rivestire il mandato in qualità di potenza protettrice in essere per l'Ecuador in Venezuela.
   - **b.** Sostiene il dialogo tra gli attori politici e la società civile a livello nazionale e locale.

4.2.2 Prosperità e competitività

Contesto

I risultati economici e il livello di sviluppo degli Stati del continente americano sono molto eterogenei. Alcuni sono annoverati tra le maggiori economie mondiali, mentre altri sono alle prese con sfide cruciali per lo sviluppo, tra cui povertà, disuguaglianza e sistemi educativi e sanitari inadeguati. La perdita di fiducia nella politica commerciale statunitense sta spingendo molti Paesi delle Americhe a riconsiderare la loro dipendenza economica dagli Stati Uniti e a diversificare le loro relazioni commerciali con l'estero. Ne sono una prova la firma degli ALS che il Mercosur ha concluso con l'UE e l'AELS, così come progetti infrastrutturali quali il «Corredor Bi-Oceánico», una linea ferroviaria e autostradale tra l'Atlantico e il Pacifico concepita per agevolare gli scambi tra il Cile e il Brasile, e l'integrazione di quest'ultimo nel mercato asiatico.

L'oro, un metallo prezioso al centro di interessi economici, esigenze ambientali e diritti umani

Una componente fondamentale delle relazioni commerciali della Svizzera con la regione in esame è l'importazione di ingenti quantità di oro. Leader mondiale nella raffinazione e nel commercio di questo metallo prezioso, la Svizzera svolge un ruolo fondamentale nella creazione di valore, nell'occupazione e nell'innovazione in questo settore. L'estrazione industriale dell'oro richiede ingenti investimenti, tecnologie di punta e standard ambientali e sociali. Dà un notevole contributo alla crescita economica, ma spesso comporta anche rischi ambientali e sociali, e può generare tensioni con le comunità locali. L'estrazione mineraria su piccola scala garantisce un reddito vitale a milioni di persone, ma implica frequentemente condizioni di lavoro pericolose, lavoro minorile, violazioni dei diritti umani e gravi conseguenze ambientali, in particolare per l'uso del mercurio.

La Svizzera incoraggia le imprese ad adottare pratiche responsabili creando al contempo un contesto che stimoli la competitività e l'innovazione. Promuove inoltre la formalizzazione e la professionalizzazione dell'attività mineraria su piccola scala al fine di rafforzare la sicurezza, la tutela dell'ambiente e la produttività delle comunità minerarie. In ciò si ispira ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e alle pertinenti linee guida dell'OCSE, promuovendone l'attuazione attraverso un partenariato con le imprese, gli Stati e la società civile. Nell'ambito della Convenzione di Minamata, sostiene i Paesi che praticano l'estrazione dell'oro su piccola scala per ridurre e, ove possibile, eliminare completamente l'uso del mercurio in questo settore. Promuove inoltre la formalizzazione dell'attività estrattiva su piccola scala attraverso il dialogo politico – così da renderla più sostenibile e migliorare gli standard

lavorativi e ambientali – e attraverso iniziative come la «Swiss Better Gold», che integra nel mercato internazionale l'oro estratto in modo responsabile dalle miniere dell'America latina. Appoggiando l'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (Extractive Industries Transparency Initiative, EITI), contribuisce anche a rafforzare la trasparenza, la responsabilità e il buongoverno nell'estrazione delle materie prime.

Punti di forza e priorità della Svizzera

Le relazioni commerciali della Svizzera con i Paesi del continente americano sono incentrate in particolare sugli Stati Uniti e sugli altri Stati del G20. Alla luce del crescente interesse in diversi Paesi per una maggiore diversificazione economica e per un commercio internazionale basato sul diritto internazionale, la Svizzera ha la possibilità di approfondire le relazioni esistenti e svilupparne di nuove. Si impegna a migliorare le condizioni quadro economiche rinnovando gli accordi esistenti o concludendone di nuovi al fine di favorire il commercio e gli investimenti bilaterali e garantire la certezza del diritto. Nell'ambito dell'OMC, la Svizzera collabora con diversi Paesi delle Americhe per riformare e rafforzare il sistema commerciale multilaterale. Intende poi intensificare le sue relazioni commerciali con i Paesi dell'America latina attraverso nuovi formati plurilaterali.

Per quanto riguarda i minerali critici, la Svizzera copre il proprio fabbisogno per lo più indirettamente attraverso partner nell'UE. Persegue una politica industriale orizzontale volta a rafforzare la competitività e la resilienza della propria economia, per esempio attraverso l'ulteriore sviluppo degli ALS e degli API in essere, nonché la presa in esame di accordi settoriali con singoli Paesi, se necessario per garantire la sicurezza strategica delle materie prime. A livello internazionale, la Svizzera continua a battersi per una gestione sostenibile dei minerali e dei metalli durante l'intero ciclo di vita.

Le imprese svizzere incontrano difficoltà che vanno dall'apparato burocratico e quadri giuridici mutevoli e poco chiari alla corruzione e alla criminalità organizzata in alcuni Paesi della regione. I sistemi giudiziari spesso deboli rendono ancora più difficile il clima relativo agli investimenti. Per combattere la corruzione, la Svizzera punta quindi su un impiego coerente di tutti gli strumenti a sua disposizione, inclusa la cooperazione economica. Quale approccio complementare, sostiene i processi di adesione all'OCSE in determinati Paesi.

L'IA e la ricerca quantistica consentiranno significativi progressi in molti campi della ricerca e dell'economia. L'elevata concentrazione di supercomputer e di competenze tecnologiche e in termini di personale – in particolare nelle Americhe – può compromettere strutturalmente lo sviluppo degli Stati più deboli dal punto di vista finanziario. La Svizzera sostiene pertanto iniziative globali quali l'International Computation and AI Network (ICAIN) e l'Open Quantum Institute (OQI) per garantire la diffusione sicura dei progressi tecnologici che contribuiscono al raggiungimento degli OSS dell'ONU.

Programma di cooperazione della Svizzera in Perù

Il Perù è un Paese prioritario per la cooperazione e lo sviluppo economici della SECO. Il programma di cooperazione 2025–2028 aiuta il Paese a raggiungere una crescita economica sostenibile e ad attuare le riforme richieste nell'ambito del processo di adesione all'OCSE. Questo processo offre al Perù una tabella di marcia per allinearsi con le migliori pratiche internazionali e rafforzare strutture economiche e di governance centrali. Tematicamente, il programma pone l'accento sulla promozione di un settore privato competitivo, innovativo e sostenibile nonché sul rafforzamento delle istituzioni pubbliche per una crescita urbana sostenibile e decentrata.

Migliorando sia il quadro giuridico peruviano sia il contesto imprenditoriale, la Svizzera promuove il commercio, gli investimenti e la diversificazione delle esportazioni, facilita l'accesso al mercato per le imprese svizzere e aumenta l'efficacia dell'ALS tra l'AELS e il Perù. Aiutare il Perù ad avvicinarsi agli standard dell'OCSE è anche in linea con l'impegno della Svizzera in favore del multilateralismo e di elevati standard internazionali nei settori del buongoverno e delle pratiche economiche.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

1. **La Svizzera diversifica le sue relazioni economiche con l'estero e migliora le condizioni quadro per le imprese svizzere all'estero.**
   - **a.** Conclude nuovi accordi – e rinnova quelli esistenti – finalizzati a promuovere gli scambi commerciali e gli investimenti e a rafforzare la certezza del diritto, dando la priorità agli ALS, agli API, alle convenzioni per evitare le doppie imposizioni e agli accordi sui trasporti aerei.
   - **b.** Si impegna a favore di un sistema commerciale multilaterale aperto e basato sul diritto internazionale, collaborando per esempio con partner della regione nel quadro di iniziative plurinazionali o di raggruppamenti informali di Stati.

2. **La Svizzera promuove modelli economici sostenibili e la competitività nel settore privato.**
   - **a.** Insieme al settore privato, si impegna per una gestione responsabile e sostenibile delle materie prime, in particolare dell'oro.
   - **b.** Sostiene Paesi candidati all'adesione all'OCSE attraverso la partecipazione attiva ai comitati tecnici e il sostegno mirato nell'attuazione degli standard pertinenti.
   - **c.** In Colombia, accompagna la transizione verso una cooperazione economica e in materia di investimenti approfondita e, coinvolgendo il settore privato, assicura che i risultati raggiunti finora durino nel tempo.

3. **La Svizzera crea condizioni quadro ottimali per la cooperazione nel settore ERI.**
   - **a.** Si avvale degli strumenti e dei canali ERI esistenti – soprattutto del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e delle borse d'eccellenza della Confederazione Svizzera, nonché della leading house per l'America latina (Università di San Gallo) – per rafforzare le collaborazioni in materia di ricerca e innovazione con i vari Paesi della regione.

4.2.3 Ambiente

Contesto

Le Americhe svolgono un ruolo di primo piano nella lotta contro il cambiamento climatico e nella protezione dell'ambiente a livello globale. La sola America latina ospita circa il 40 per cento della biodiversità mondiale e il 60 per cento delle foreste tropicali. Sebbene distribuita in modo disomogeneo, quasi la metà delle riserve mondiali di acqua dolce si trova in questa regione: nei ghiacciai andini, nel Rio delle Amazzoni e nei grandi laghi del Nord America.

Allo stesso tempo, Stati Uniti e Canada figurano tra i Paesi con le emissioni di CO_2 pro capite più elevate del mondo, equivalenti a oltre il triplo di quelle della Svizzera. Le Americhe risultano poi tra i maggiori produttori di rifiuti di plastica: in America latina e nei Caraibi solo il cinque per cento di questi rifiuti viene riciclato. In America meridionale si continuano a utilizzare pesticidi estremamente pericolosi, con un impatto dannoso sulla biodiversità e sulla salute.

Punti di forza e priorità della Svizzera

Nella politica ambientale, la Svizzera punta su una cooperazione a lungo termine e basata su rapporti di partenariato. Apporta le sue competenze tecniche, sfrutta le sinergie con attori nel campo della ricerca e nel settore privato e persegue un approccio regionale.

La Svizzera si è impegnata a livello internazionale a ridurre le proprie emissioni del 50 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Parte di questa riduzione sarà realizzata mediante accordi bilaterali ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di Parigi sul clima sotto forma di progetti di protezione del clima all'estero. Nel continente americano, la Svizzera ha già concluso quattro accordi con Perù, Dominica, Uruguay e Cile nonché una dichiarazione d'intenti con il Brasile ed è in trattativa con altri Stati. È quindi uno dei Paesi pionieri nella cooperazione bilaterale ai sensi dell'articolo 6 del citato accordo. Nel periodo oggetto della presente strategia sarà posto l'accento sull'attuazione dei progetti e sul computo delle riduzioni di emissioni.

La Svizzera concentra le sue competenze in materia di cooperazione internazionale in un hub regionale integrato nell'Ambasciata di Lima, che sostiene progetti regionali, il dialogo politico nonché questioni specialistiche relative al clima, alla riduzione del rischio di catastrofi, all'ambiente e alla gestione delle risorse idriche, e si orienta alle sfide climatiche a lungo termine della regione.

La Svizzera si adopera nel quadro dei negoziati dell'ONU per un accordo internazionale efficace contro l'inquinamento da plastica. A tal fine, collabora con dieci Paesi della regione nell'ambito della «High Ambition Coalition» (HAC).

Amazzonia

L'Amazzonia copre il 47 per cento del continente sudamericano e svolge un ruolo fondamentale nell'ecosistema globale per quanto riguarda la protezione della biodiversità e come serbatoio di CO_2.

Ma i fatti parlano chiaro: negli ultimi 50 anni, il 20 per cento della foresta pluviale è scomparso e un altro 40 per cento è stato danneggiato. Dal 2023 la regione è afflitta da una siccità senza precedenti. Alcune zone dell'Amazzonia sudorientale emettono oggi più CO_2 di quanto ne assorbano: circa un miliardo di tonnellate all'anno. Il Brasile è responsabile di circa un terzo della deforestazione tropicale globale. Anche l'inquinamento ambientale, dovuto per esempio all'uso del mercurio nelle miniere, rappresenta una minaccia per questo habitat.

La Svizzera è attiva in diversi ambiti per proteggere questo bene di importanza globale. Sostiene progetti su catene di approvvigionamento tracciabili, agricoltura sostenibile, bioeconomia, gestione idrica, resilienza climatica e protezione delle comunità minacciate. Per realizzare questi progetti utilizza l'intera gamma di strumenti a sua disposizione: fondi multilaterali e bilaterali, la rete Swissnex, gli strumenti della cooperazione economica e le iniziative regionali dell'hub tematico di Lima.

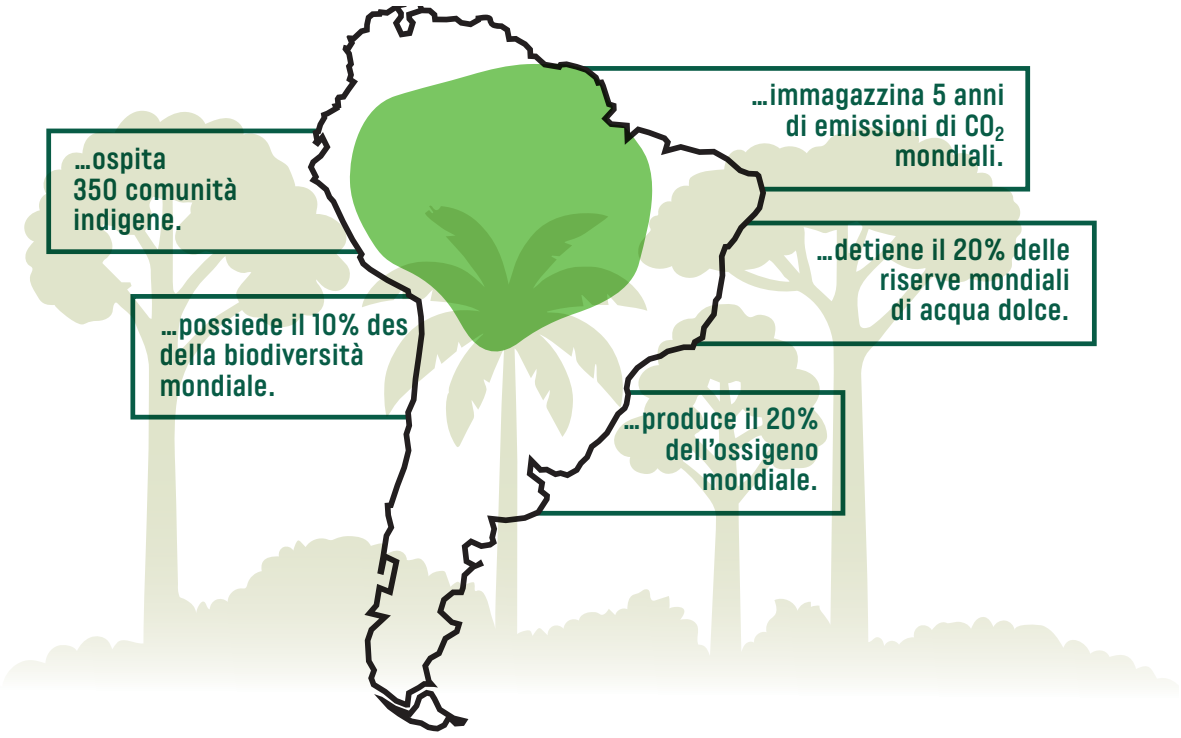


Figura 8: L'Amazzonia come habitat e fattore con rilevanza climatica (fonte: DFAE)

Obiettivi e misure attualmente pianificate

1. **La Svizzera aiuta Paesi dell'America latina e dei Caraibi a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici.**
   - **a.** Punta su accordi bilaterali ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di Parigi e valuta approcci multilaterali nel quadro del meccanismo di accreditamento previsto da tale accordo (Paris Agreement Crediting Mechanism, PACM).
   - **b.** Promuove la prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici come anche l'adattamento a questi ultimi attraverso il proprio hub di Lima.

2. **La Svizzera promuove la protezione e l'utilizzo sostenibile della biodiversità nel continente americano.**
   - **a.** Sostiene la protezione a lungo termine dell'Amazzonia e promuove l'impiego sostenibile delle risorse naturali, in particolare nel settore idrico e della gestione delle foreste.
   - **b.** Partecipa attivamente ai negoziati su un accordo internazionale contro l'inquinamento da plastica e rafforza la cooperazione internazionale in questo ambito.
   - **c.** Si impegna in favore della riduzione delle emissioni di mercurio nell'ambito della Convenzione di Minamata e delle emissioni di pesticidi e di altre sostanze chimiche nell'ambito delle Convenzioni di Rotterdam e Stoccolma.

4.2.4 Democrazia e buongoverno

Contesto

Nel confronto globale, le Americhe ottengono regolarmente buone valutazioni secondo vari indicatori di democrazia. Per molti Paesi della regione, la democrazia è un caposaldo dell'identità politica, proprio come lo è per la Svizzera, e gode di un ampio sostegno. Nelle classifiche sulla democrazia, Canada, Costa Rica, Uruguay e Cile sono regolarmente citati come esempi positivi, in quanto sono dotati di istituzioni solide e il loro Stato di diritto è affidabile.

Nonostante ciò, anche nelle Americhe si osserva un aumento delle tendenze autocratiche, soprattutto sotto forma di limitazioni della libertà di espressione e di un più rigido controllo degli attori della società da parte dello Stato. Ciò acuisce le distanze tra Stato e popolazione e alimenta la polarizzazione politica, tendenze populiste e l'emarginazione di singoli gruppi. Secondo i dati dell'ONG Front Line Defenders, nel 2024 sono state uccise 324 persone attive nella difesa dei diritti umani, di cui quasi l'80 per cento in America latina.

Punti di forza e priorità della Svizzera

Stati stabili e fondati su principi democratici sono per la Svizzera partner affidabili nell'ottica della politica economica e di sicurezza. La promozione della democrazia e del buongoverno, come anche il rispetto dei diritti umani, rimangono temi fondamentali che vengono concretizzati attraverso le Linee guida sulla democrazia 2025–2028 e le Linee guida sui diritti umani 2026–2029, entrambe pubblicate dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Grazie alla sua stabilità politica ampiamente riconosciuta e alla sua tradizione democratica, la Svizzera può assumere un ruolo credibile nel dialogo politico sul rafforzamento della resilienza della democrazia. In linea con la logica della resilienza, l'attenzione è rivolta ai Paesi che mantengono strutture democratiche nonostante le crescenti tendenze autoritarie e che mostrano la volontà di dialogare.

L'approccio della Confederazione poggia su due pilastri, ovvero sulla diplomazia a sostegno della democrazia – con i buoni uffici per formati di dialogo bilaterali e multilaterali – e sul sostegno a istituzioni statali e attori della società civile per rafforzare i processi democratici. Dal 2025, un esperto di democrazia svizzero di stanza in Costa Rica si occupa di sviluppare iniziative in questo campo in alcuni Paesi dell'America latina.

La prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità svolgono un ruolo cruciale nel buongoverno. Sebbene alcuni Paesi compiano progressi, debolezze strutturali, blocchi istituzionali e polarizzazioni sociali rimangono un terreno fertile per la corruzione. La Svizzera concorre al rafforzamento del buongoverno attraverso la cooperazione economica allo sviluppo. Sensibilizza le imprese svizzere ai rischi di corruzione nelle attività all'estero e sviluppa basi normative e approcci esecutivi di cooperazione con i Paesi americani interessati.

Rafforza inoltre la lotta alla corruzione internazionale mediante azioni coerenti di perseguimento penale e l'assistenza internazionale in materia penale, oltre a lavorare a livello multilaterale affinché venga istituito un quadro per la prevenzione. Data la crescente presenza di imprese di sicurezza private, la Svizzera promuove l'attuazione del Documento di Montreux e del Codice di condotta internazionale per i servizi privati di sicurezza (ICoC) ai fini della protezione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

1. **La Svizzera promuove la democrazia e sostiene il buongoverno.**
   - **a.** Collabora con le democrazie interessate della regione e impiega formati di dialogo bilaterale e multilaterale della diplomazia dei diritti umani e della diplomazia a sostegno della democrazia.
   - **b.** Consolida i quadri istituzionali e sociali, in particolare i meccanismi di partecipazione locale e le autorità elettorali indipendenti, oltre a inviare regolarmente personale esperto in missioni internazionali di osservazione elettorale.

2. **La Svizzera tutela i diritti umani e il diritto internazionale umanitario.**
   - **a.** Si batte per il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario nella regione.
   - **b.** Impiega formati bilaterali e forum multilaterali, come il Consiglio dei diritti umani dell'ONU, per definire le priorità insieme agli Stati interessati secondo le Linee guida sui diritti umani 2026–2029.
   - **c.** Rafforza l'attuazione del diritto internazionale umanitario e di standard internazionali in materia di sicurezza e diritti umani, specialmente del Documento di Montreux, dell'ICoC e dei Principi volontari sulla sicurezza e i diritti dell'uomo.

3. **La Svizzera rafforza la lotta alla corruzione nelle Americhe.**
   - **a.** Rafforza l'attuazione di standard internazionali anticorruzione a livello multilaterale e bilaterale e si adopera per creare meccanismi di verifica efficaci, in particolare nei settori del buongoverno, delle finanze pubbliche e della restituzione di valori patrimoniali.
   - **b.** Combatte la corruzione internazionale attraverso azioni coerenti di perseguimento penale e l'assistenza internazionale in materia penale, oltre ad attuare la strategia contro la corruzione del Consiglio federale, promuovendo pratiche commerciali integre e una maggiore trasparenza nel settore privato.

5 Multilateralismo

5.1 Cooperazione nelle organizzazioni internazionali

Numerosi Stati delle Americhe condividono l'impegno della Svizzera a favore del diritto internazionale e di condizioni quadro internazionali affidabili. Il contesto multilaterale sta subendo profondi cambiamenti strutturali, ma offre anche opportunità di rinnovamento. La Svizzera si impegna pertanto a favore di riforme che rafforzino la capacità di azione delle istituzioni multilaterali, riducano le ridondanze e orientino le organizzazioni internazionali in funzione dei loro mandati principali. Punta su coalizioni pragmatiche con partner nelle Americhe e utilizza la Ginevra internazionale per contribuire a definire sul nascere regole globali su clima, salute e nuove tecnologie.

Stati Uniti e Canada sono attori importanti dell'architettura di sicurezza europea nonché membri dell'OSCE. Nel 2026 la Svizzera presiede l'OSCE e si assume così la responsabilità della sicurezza e della stabilità in Europa. Attraverso una cooperazione più intensa con la NATO e con gli Stati Uniti e il Canada, che ne sono membri, si affrontano le sfide attuali legate alla sicurezza e viene ulteriormente rafforzata l'interoperabilità delle capacità di difesa.

La Svizzera apprezza il forte radicamento dell'OCSE nella regione e appoggia i processi di adesione di Argentina, Brasile e Perù a tale organizzazione. L'attuazione degli standard dell'OCSE contribuisce in misura determinante a garantire condizioni quadro economiche eque.

Per la Svizzera, Paese economicamente interconnesso a livello globale, norme ampiamente supportate e prevedibili e la cooperazione multilaterale rimarranno fondamentali anche in futuro. Il sistema multilaterale deve essere rinnovato e impostato in modo più mirato affinché gli Stati possano anche in futuro affrontare insieme le sfide altrimenti non risolvibili. La Svizzera appoggia pertanto un multilateralismo mirato ed efficace, basato sul principio della sussidiarietà.

5.2 Collaborazione nelle organizzazioni regionali

La collaborazione in seno a organizzazioni regionali assume particolare rilevanza per la Svizzera, poiché unendo competenze e risorse e utilizzando un approccio regionale è più facile risolvere sfide complesse. L'OSA e la Banca interamericana di sviluppo (IDB) sono i più importanti partner di lunga data della Svizzera.

L'OSA – nella quale la Svizzera detiene lo statuto di Paese osservatore dal 1978 – ha un ruolo di spicco, per esempio nella promozione della democrazia e nella protezione dei diritti umani. Con la Corte interamericana dei diritti umani, che ha sede a San José (Costa Rica), e la Commissione interamericana dei diritti umani, che ha sede a Washington D.C., l'OSA dispone di due strumenti consolidati per la tutela dei diritti umani.

La Svizzera partecipa da molti anni alle missioni di osservazione elettorale dell'OSA, ne appoggia i progetti tesi a rafforzare i diritti umani e le istituzioni democratiche, e opera nell'ambito della promozione della pace in Colombia.

L'IDB è il più grande meccanismo di finanziamento multilaterale in America latina e nei Caraibi e figura come organizzazione prioritaria nella Strategia di cooperazione internazionale della Svizzera 2025-2028.

La Svizzera siede con lo statuto di Paese osservatore anche in altre organizzazioni regionali, come la Comunità caraibica (CARICOM), sostenitrice riconosciuta della protezione del clima, i cui Stati membri appoggiano un multilateralismo forte e stanno espandendo in via continuativa la loro presenza a Ginevra. La Svizzera porta avanti il dialogo con questi Stati caraibici.

Il nostro Paese segue inoltre da vicino gli sviluppi nei forum regionali come l'Alleanza del Pacifico, la Comunità andina (CAN), la CELAC e il Sistema dell'integrazione centroamericana (Sica), tutti impegnati nella risoluzione delle sfide regionali.

Obiettivi e misure attualmente pianificate

1. **Insieme a partner americani, la Svizzera si impegna a favore delle riforme necessarie per garantire la capacità d'azione delle istituzioni multilaterali.**
   - **a.** Promuove l'efficienza e la focalizzazione delle organizzazioni internazionali sui loro mandati fondamentali nei settori del diritto internazionale, dei diritti umani e della giustizia internazionale.
   - **b.** Rafforza la sua posizione a favore del diritto internazionale e di un multilateralismo efficace basato sul principio della sussidiarietà, e si avvale in modo mirato della Ginevra internazionale per contribuire alla definizione delle regole globali.

2. **La Svizzera rafforza le organizzazioni regionali nelle Americhe che promuovono lo Stato di diritto, lo sviluppo sostenibile, la pace e i diritti umani.**
   - **a.** Sfrutta il suo status di Paese osservatore in seno all'OSA per sostenere i meccanismi di tutela dei diritti umani e promuovere la democrazia.
   - **b.** Svolge la sua funzione di vigilanza come azionista dell'IDB e partecipa alle discussioni e alle decisioni del Consiglio di amministrazione.
   - **c.** Partecipa a dibattiti e iniziative di altre organizzazioni regionali quando contribuiscono al raggiungimento dei suoi obiettivi di politica estera.

Allegato

Panoramica della rete di rappresentanze nelle Americhe

- AMBASCIATA
- CONSOLATO GENERALE
- CONSOLATO
- UFFICIO UMANITARIO

Die Darstellung von Grenzen und die Verwendung von Namen und Bezeichnungen auf den Karten bedeutet nicht, dass die Schweiz diese offiziell befürwortet oder anerkennt.

OTTAWA
MONTRÉAL
CHICAGO
BOSTON
NEW YORK
WASHINGTON, D.C.
ATLANTA
BAHAMAS
CUBA
HAITI
REPUBBLICA DOMINICANA
CIUDAD DE MÉXICO
LA HABANA
PUERTO RICO
SAINT KITTS E NEVIS
BELIZE
GIAMAICA
PORT-AU-PRINCE
SANTO DOMINGO
ANTIGUA E BARBUDA
DOMINICA
GUATEMALA
CIUDAD DE GUATEMALA
SAINT LUCIA
EL SALVADOR
HONDURAS
NICARAGUA
CARACAS
BARBADOS
GRENADA
SAN JOSÉ
TRINIDAD E TOBAGO
COSTA RICA
VENEZUELA
PANAMA
GUYANA
BOGOTÁ
SURINAME
COLOMBIA
ECUADOR
QUITO
BRASILE

LA HABANA
PORT-AU-PRINCE
SANTO DOMINGO
CIUDAD DE GUATEMALA
CARACAS
SAN JOSÉ
GUYANA
SURINAME
VENEZUELA
BOGOTÁ
COLOMBIA
ECUADOR
QUITO
PERÙ
BRASILE
LIMA
BOLIVIEN
LA PAZ
BRASÍLIA
RIO DE JANEIRO
SÃO PAULO
PARAGUAY
ARGENTINA
URUGUAY
SANTIAGO
BUENOS AIRES
MONTEVIDEO
CILE
AMBASCIATA
CONSOLATO GENERALE
CONSOLATO
UFFICIO UMANITARIO

Elenco delle abbreviazioni

AELS	Associazione europea di libero scambio
AIE	Agenzia internazionale dell'energia
ALS	Accordo di libero scambio
API	Accordo sulla protezione degli investimenti
BRICS	Gruppo di Stati costituito da Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (e altri Paesi)
CAN	Comunità andina (*Comunidad Andina*)
CARICOM	Comunità caraibica (*Caribbean Community and Common Market*)
CELAC	Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (*Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños*)
CERN	Organizzazione europea per le ricerche nucleari (*Conseil européen pour la recherche nucléaire*)
COP	Conferenza delle Parti (*Conference of the Parties*)
CPI	Corte penale internazionale
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
EIG	Gruppo d'integrità ambientale (E*nvironmental Integrity Group*)
EITI	Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (*Extractive Industries Transparency Initiative*)
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
ESA	Agenzia spaziale europea (*European Space Agency*)
G20	Gruppo dei 20
G7	Gruppo dei 7
HAC	*High Ambition Coalition*
IA	Intelligenza artificiale
ICAIN	*International Computation and AI Network*
ICoC	Codice di condotta internazionale per i servizi privati di sicurezza (*International Code of Conduct*)
IDB	Banca interamericana di sviluppo (*Inter-American Development Bank*)
ISU	Indice di sviluppo umano
MERCOSUR	Mercato comune dell'America meridionale (*Mercado Común del Sur*)
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (*North Atlantic Treaty Organization*)
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OIF	Organizzazione internazionale della Francofonia
OMC	Organizzazione mondiale del commercio
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OQI	Open Quantum Institute
OSA	Organizzazione degli Stati americani
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PACM	Meccanismo di accreditamento previsto dall'Accordo di Parigi (*Paris Agreement Crediting Mechanism*)
PIL	Prodotto interno lordo
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
Sica	Sistema dell'integrazione centroamericana (*Sistema de la Integración Centroamericana*)
SPE 2024–2027	Strategia di politica estera 2024–2027
UE	Unione europea
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*)
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*United Nations Framework Convention on Climate Change*)
USMCA	Accordo Stati Uniti-Messico-Canada (*United States-Mexico-Canada Agreement*)

Glossario

Sul sito Internet del DFAE è disponibile un glossario regolarmente aggiornato dei termini inerenti alla politica estera. Il glossario delle Strategie intende contribuire a una comprensione comune dei termini utilizzati.

Colophon

Editore:
Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.dfae.admin.ch

Data di pubblicazione:
27 maggio 2026

Foto di copertina:
Panama City vista dal *Parque Natural Metropolitano*. © istockphoto.com

Cartine:
I confini e i nomi illustrati e le designazioni usate sulle mappe non implicano l'appoggio o l'accettazione ufficiale da parte della Svizzera.

Impaginazione:
Comunicazione DFAE, Berna

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese, inglese, spagnolo e portoghese.
Può essere scaricata all'indirizzo www.dfae.admin.ch/strategie

Berna, 2026 / © DFAE